ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per tri... L. 14.—; Estero ... 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Est... anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'ab... da qu... nque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si rice... no in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... minist... zione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, cent. 20 - arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si resti... O.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am... — Mercoledì 1 Novembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 500 — Pubblicità N. 501. — Nuova Serie - N. 912

Il nuovo Governo e la convocazione della Camera

L'esistenza dell'attuale Assemblea subordinata all'approvazione della riforma elettorale

L'insediamento del Gabinetto

La Camera si riaprirebbe il 15 novembre

ROMA, 31, sera

Subito dopo aver prestato giuramento, l'on. Mussolini ha preso possesso della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Interno, assumendo la direzione immediata di tutti i servizi. Il sottosegretario agli Interni on. Finzi, ha pure preso possesso del suo ufficio e per ordine dell'on. Mussolini, rimarrà insediato in permanenza al Viminale, fino al ripristino della situazione normale.

Il Presidente del Consiglio ha diramato ai Prefetti la seguente circolare:

«Da oggi, chiamato dalla fiducia di S. M. il Re, assumo la direzione del Governo del Paese. Esigo che tutti i funzionari, dal primo all'ultimo, compiano il loro dovere con intelligenza e con dedizione assoluta agli interessi supremi della Patria. Io darò l'esempio. Il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno. F.to Mussolini.»

Sembra certo che la riapertura dei due rami del Parlamento sarà rimandata al 15 novembre. La durata dei lavori parlamentari dipenderà dalla Camera stessa. Se la Camera frapponesse ostacoli al normale svolgersi dei lavori, il Presidente del Consiglio richiederebbe immediatamente al Re il decreto di scioglimento.

La Camera dovrà occuparsi subito, oltre che dell'esercizio provvisorio, della riforma elettorale. L'on. Mussolini intende difatti far approvare il sistema maggioritario francese, che è lo stesso proposto dal segretario del partito fascista Michele Bianchi. Il sistema, come è noto, assegna i tre quinti dei seggi alla lista che ottiene il maggior numero dei voti e divide proporzionalmente tra tutte le altre liste i due quinti restanti. Le liste, per disposizione legislativa, non potranno contenere più di tre quinti dei candidati, cosicchè la lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti, vedrà eletti tutti i suoi candidati. Si eliminerà così in gran parte l'increscioso lista per le preferenze fra i candidati della lista stessa. Le elezioni si faranno in primavera.

L'on. Mussolini non ha ancora scelto tutti i suoi collaboratori per il Gabinetto della Presidenza dell'Interno e degli Esteri. Michele Bianchi sarà capo di Gabinetto della Presidenza, e Cesare Rossi capo dell'Ufficio stampa. Il dott. Chiarolini sarà segretario particolare del Presidente del Consiglio.

Non è esatto che l'on. Mussolini abbia assunto l'«interim» del Ministero degli Esteri e che intende, in un prossimo avvenire, nominare ministro degli Esteri un ambasciatore. L'on. Mussolini, invece, vuole tenere per sè anche il portafoglio degli Esteri, perchè, volendo dare un nuovo indirizzo alla politica italiana, non può scindere in un momento come questo la politica interna da quella estera, che sono strettamente collegate, hanno interferenze numerose e dipendono spesso l'una dall'altra.

La giornata del Presidente del Consiglio

Guardie d'onore fasciste all'Hotel Savoia

ROMA, 31, sera

Dopo il giuramento, il Re si è intrattenuto in breve conversazione coi nuovi ministri. Il Re si è principalmente compiaciuto della giovane età di non pochi fra i ministri e ha soggiunto: «Così potranno lavorare come occorre».

— Sicuro — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — lavoreremo e sì che lavoreremo.

— E quando prenderanno possesso dei rispettivi uffici? — ha domandato il Sovrano.

— Subito — hanno risposto i ministri presenti.

All'uscita dal Quirinale, la folla che era sulla piazza ha applaudito all'on. Mussolini e ai ministri, intensificando gli applausi al passaggio del generale Diaz e dell'ammiraglio Thaon de Revel.

L'Hotel Savoia è rimasto fino a questa sera la residenza del Presidente del Consiglio. Probabilmente, domani o dopo domani, l'on. Mussolini si trasferirà all'Hotel del Quirinale, che è il più vicino, tanto a Palazzo Viminale che alla Consulta.

Il trapasso di Benito Mussolini da capo del fascismo a capo del Governo d'Italia, non ha apportato alcun mutamento nei servizi d'onore che i fascisti hanno stabilito all'Hotel Savoia. La porta dell'albergo è vigilata da sentinelle fasciste, col moschetto e la baionetta. Dinanzi all'appartamento dell'on. Mussolini, sta di guardia un'altra sentinella fascista. Nel corridoio c'è un piccolo corpo di guardia fascista in camicia nera e una scorta di nazionalisti, in camicie azzurre.

Quando stasera l'on. Mussolini, dopo aver pranzato in albergo, è uscito dal suo appartamento, per recarsi a Palazzo Viminale, dove aveva chiamato a rapporto i funzionari della direzione generale della Pubblica Sicurezza, è stato salutato col «presentat-arm» della sentinella e col gesto romano della scorta fascista e nazionalista. Nell'albergo, era schierata la guardia fascista. Quando Mussolini è disceso, un trombettiere ha suonato i tre squilli dell'attenti. La guardia ha salutato col braccio teso, e le sentinelle col «presentat-arm». L'on. Mussolini ha risposto col saluto romano. Quando è salito in automobile, è stato fatto segno ad una viva dimostrazione di simpatia dalla folla raccolta in via Ludovisi.

Circolari di ministri

ROMA, 31, sera

Il nuovo ministro della Guerra, generale Diaz, ha inviato il seguente ordine del giorno all'Esercito:

«Assumo da oggi la carica di ministro della Guerra. Il saluto che rivolgo all'Esercito, suoni omaggio alle sue tradizionali nobilissime virtù e all'immutabile devozione al Re ed all'alta fede nei destini della Patria. Ai doveri corrispondano le opere, in salda unione di oneri, di energie e di volontà». - Firmato: Il ministro Diaz.

Il ministro dell'Istruzione, prof. Gentile, ha indirizzato a tutte le autorità dipendenti la seguente circolare telegrafica:

«Salgo al Governo dell'Istruzione sorretto dalla mia antica fede nei destini della nostra civiltà e nell'anima della nostra scuola. Quanto maggiore la prova, tanto più grande è stato sempre l'animo degli italiani a vincer se stessi.

Telegrammi di Mussolini

a Bonar Law, Poincaré e Hughes

ROMA, 31, sera

Oggi, alle ore 15, il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha preso possesso del Ministero degli Esteri. La consegna gli è stata fatta dall'on. Schanzer, col quale ha avuto un lungo colloquio, cui erano presenti l'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza e l'on. Ernesto Vassallo, sottosegretario agli Esteri. Alla prima parte del colloquio ha pure presenziato il ministro della Guerra, generale Diaz.

L'on. Mussolini ha inviato il seguente dispaccio a tutte le ambasciate e legazioni italiane all'estero:

«Assumo oggi il Governo d'Italia e la carica di ministro degli Affari Esteri «ad interim». Attendo che nell'opera di tutti si trasfonda una nuova e più vasta coscienza della Patria».

A Bonar Law, Presidente del Consiglio dei ministri inglese, ed a Poincaré, Presidente del Consiglio francese, l'on. Mussolini ha inviato il seguente telegramma:

«Invitato dal mio Sovrano ad assumere la responsabilità del Governo, quale rappresentante dell'idealità italiana di Vittorio Veneto, tengo a far subito pervenire il mio cordiale saluto ai capi dei Governi delle Nazioni la cui amicizia è stata consacrata dal sangue sparso in comune per il raggiungimento della Vittoria. Confido che nell'adempiere il compito affidatomi, di provvedere alla tutela dei supremi interessi nazionali, che si conciliano con gli interessi della pace e della civiltà del mondo, sia assicurata all'Italia, come è mio vivo desiderio, l'amichevole solidarietà delle Nazioni alleate, che ritengo indispensabile per l'efficacia della loro azione politica». - Firmato: Benito Mussolini.

Al segretario di Stato per gli Affari Esteri degli Stati Uniti, l'on. Mussolini ha così telegrafato:

«Nell'assumere il Governo per incarico di S. M. il Re, rivolgo a V. E. il più cordiale saluto, facendo sicuro affidamento sull'amichevole collaborazione economica e spirituale dei nostri due Paesi. Ciò mi è tanto più gradito per il fatto che il popolo italiano guarda alla nobile Nazione americana con piena fiducia che essa saprà comprendere e valutare gli sforzi compiuti dalla Nazione italiana per il conseguimento della Vittoria comune». - Firmato: Benito Mussolini.

L'ambasciatore Sforza dimissionario

PARIGI, 31, sera

Oggi il conte Sforza, ambasciatore italiano a Parigi, ha mandato telegraficamente al Presidente del Consiglio on. Mussolini le sue dimissioni. Egli ha avuto anteriormente dei colloqui con Poincaré e Millerand. Ai giornalisti italiani da lui convocati per spiegazioni, l'on. Sforza ha detto di avere una grande stima dell'on. Mussolini, ma di credere di compiere un atto di lealtà verso il fascismo, rassegnando le dimissioni.

Com'è giudicato da Giolitti

l'avvento del fascismo

TORINO, 31, sera

La *Stampa* di oggi pubblica un'intervista con una personalità amica dell'on. Giolitti. Questa personalità avrebbe assicurato che l'on. Giolitti segue con attenzione e con la serenità consueta gli avvenimenti svolgentisi in Italia e si prepara per la riapertura della Camera a recarsi a Roma, onde partecipare ai lavori parlamentari. Egli non nasconde il carattere indubbiamente nazionale che hanno avuto gli ultimi avvenimenti. Trova, però, che una volta scartata la via costituzionale ordinaria, unica soluzione della crisi, fosse data da un Governo Mussolini, e che soluzioni intermedie non avevano ragione di essere. Occorre ricordare, del resto, che già prima degli ultimi fatti, anche i capi del fascismo ritennero che non vi fossero che due soluzioni possibili: o un Governo Giolitti con la partecipazione del fascismo, o un Governo Mussolini.

— Ma perchè sono fallite le trattative Giolitti-Mussolini?

— Come l'on. Mussolini si sia risolto al colpo di forza, io non saprei — ha risposto l'intervistato. — Posso dire però che non è punto esatto parlare di trattative tra lui e l'ex Presidente. L'on. Giolitti si è limitato ad ascoltare persone che avevano avvicinato Mussolini, e tra queste anche l'on. Orlando, per scambiare con esse delle idee circa un eventuale accordo con i capi del fascismo. Non desideroso affatto del potere, egli tuttavia si dichiarò disposto di formare un Governo con la collaborazione fascista, ove la sua persona avesse potuto facilitare quella pacificazione, che è da lui considerata assolutamente necessaria, anche per la restaurazione della finanza. L'on. Giolitti si preoccupava delle cose, prima che degli uomini, anche se, come era naturale ed inevitabile, nomi di uomini venissero fatti. Ad esempio, per il Ministero degli Esteri egli reputava opportuna la scelta di un titolare che, date certe tendenze manifestate in passato dal fascismo, non si prestasse all'estero ad interpretazione inesatta: ma ripeto, non si era passato dagli scambi indiretti a vere trattative, che l'on. Giolitti avrebbe, se mai, condotto personalmente a suo tempo.

— Quale impressione ha riportato l'on. Giolitti del nuovo Ministero? — è stato chiesto al personaggio.

— Impressioni — rispose — complessivamente buone, ma, naturalmente, egli aspetta per il giudizio vero, gli atti. Se il nuovo Governo, abbandonando il dualismo del potere che si è formato, soprattutto il dualismo della forza armata, sarà veramente un Governo forte, dopo i Governi deboli imposti negli ultimi tempi da errate speculazioni di partiti, e saprà tutelare l'ordine, la legge e la pace nazionale; se darà all'estero l'impressione di una politica sinceramente rispettosa dei trattati, pur essendo dignitosamente nazionale; se attuerà una politica di rigida economia per combattere il disavanzo; la sua opera sarà certo approvabile, anche da chi non consente nella via seguita per arrivare al potere. L'on. Giolitti ritiene che il Paese abbia estremo bisogno di uomini di volontà, finora troppo scarsi al Governo, e si augura che Mussolini adoperi la sua autorità a diritto segno e con giusto equilibrio, per il maggior bene del Paese.

Un telegramma a d'Annunzio

ROMA, 31, sera

Il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Mussolini, ha inviato a Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma:

«Assumendo l'arduo compito di dare una disciplina e la pace interna alla Nazione, mando a Voi, Comandante, il mio affettuoso saluto, beneaugurando per Voi e per i destini della Patria. La gagliarda giovinezza fascista che ridà l'anima alla Nazione, non bandirà la Vittoria». - Firmato: Mussolini.

Appello alla disciplina e all'ordine

del Comando supremo fascista

ROMA, 31, sera

Il Comando supremo fascista comunica: «*Il regime fascista entrato nell'orbita legale, ha bisogno più che mai di ordine assoluto e di inflessibile disciplina. Questa disciplina è la più alta e bella ricchezza morale del fascismo, e soltanto coll'osservanza delle norme prescritte possono essere conseguiti gli altissimi scopi che il fascismo persegue e deve ottenere per il bene della Patria, che è bene comune. Elementi morali, più che regolamenti e ordinanze, sorreggono la compatezza delle milizie fasciste, inquadrate ed organizzate nel nome della Patria. Ogni gesto impulsivo, ogni atto di indisciplina, ogni azione contrastante agli ordini dei capi è colpa gravissima, che verrà severamente ed immediatamente punita. Si pongano in guardia i fascisti dal porgere ascolto alle voci astrattamente diffuse da agenti provocatori o da incoscienti, su aggressioni di cui sarebbero state vittime camicie nere nei rioni popolari. Tutta Roma è oggi con noi e per noi. I fascisti hanno pertanto l'obbligo di rispondere all'accoglienza fervidamente entusiastica della stragrande maggioranza della popolazione, con un contegno che dimostri la squisita coscienza della loro missione.*

Fascisti ed Esercito non formano oggi che una sola unità, legata da vincoli di amore alla Nazione ed al Re. La più bella rivoluzione che un popolo poteva compiere è stata compiuta. Oggi ogni bocca di fucile deve recare un fiore, e questo simbolo gentile sarà espressione della volontà pacificatrice di tutti gli animi. I nemici della salvezza e della grandezza d'Italia hanno compreso che il fascismo ha in sè energie invincibili, le quali traggono origini dalle qualità peculiari dell'anima nazionale. La milizia fascista è d'altronde sempre pronta ad un appello dei suoi capi, ove la necessità si imponga di ulteriori azioni. Essa milizia è la più vera espressione di quella Nazione armata, che tutti auspicavano con desiderio materiato di incredulità. Dopo giornate di attesa, dopo nottate di addiaccio, dopo tutta una nervosa vigilia di preparazione, di fatiche, di marcie sotto la pioggia, le truppe fasciste sono ancora baide e vibranti. Magnifico esercito di volontari, che rinnova i fasti gloriosi dell'epopea garibaldina, in un ritmo ancor più vasto ed intenso.

La inevitabile eccitazione di tutti gli animi deve oggi distendersi in una giusta e serena calma. Nessuna intemperanza deve guastare il poderoso spettacolo di imponente forza, di indomabile volontà e di ferrea disciplina, che la milizia fascista ha dato. Bisogna oggi guardarsi dagli agenti provocatori interessati a suscitare incidenti e conflitti, e non compiere azioni che non siano ordinate dal Comando supremo delle forze fasciste, al quale spetta unicamente il compito di vagliare le notizie, appurandone le fonti, per ordinare poscia quanto sia ritenuto necessario. Sui diffonditori di voci false e sugli agenti provocatori, alcuni dei quali sono già stati identificati, la cittadinanza, col suo buon senso e con il suo logico intuito, rigetti la responsabilità di ogni incidente che si è verificato e che possa verificarsi. La cittadinanza è anzi invitata a coadiuvare il Comando fascista e le autorità, per mettere alla gogna coloro che, celati nell'ombra, tentano con i più subdoli mezzi di far nascere conflitti.»

Cavalleresco omaggio all'on. Facta

ROMA, 31, sera

L'on. Mussolini ha disposto che una squadra di fascisti presti servizio d'onore dinanzi all'Albergo di Londra, dove alloggia l'on. Facta. L'on. Facta, uscendo stasera dall'albergo, ha salutato e ringraziato gli squadristi che gli rendevano gli onori, e si è intrattenuto a parlare cordialmente con essi, in uno dei quali ha riconosciuto un compagno d'armi del suo figliuolo morto in guerra.

La direzione del "Popolo d'Italia„

assunta da Arnaldo Mussolini

MILANO, 31, sera

Domani il *Popolo d'Italia* pubblicherà la seguente dichiarazione: «Da oggi la direzione del *Popolo d'Italia* è affidata ad Arnaldo Mussolini. Ringrazio e saluto con cuore fraterno redattori, collaboratori, corrispondenti, impiegati, operai: tutti, insomma, coloro che hanno lavorato assiduamente e fedelmente con me, per la vita di questo giornale e per le fortune della Patria». Mussolini. Roma 30 ottobre 1922.

Un proclama dei mutilati

ROMA, 31, sera

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Mutilati d'Italia! Siamo oggi, come sempre, al servizio della Patria, con l'orgoglio mai perduto delle nostre pene, con la devozione della nostra fede, con la saldezza della nostra unità. Batte per l'Italia un'ora forte. Noi l'abbiamo presentita e preparata; a interpretarla senza equivoci, avevamo chiamati i fratelli d'arme che più ci sono vicini, e meglio dovevano intenderci. L'Ignoto, è Gabriele d'Annunzio; il giorno, la data di Vittorio Veneto.

Mene di parte e subdole manovre di Governo hanno cercato di snaturare e avvilire il nostro purissimo intendimento, tendendo una vile imboscata al Poeta soldato e ai suoi compagni di sacrificio e di guerra. Rispondono ad esse lo sdegno del Comandante il nostro disprezzo e la incorruttibile nostra fede di combattenti.

Italiani! Mutilati di guerra! I fatti oggi attuano con rumore vertiginoso quello che è stato sempre il pensiero fermo e chiaro della nostra Associazione: abbia l'Italia non un Governo di parte, non un Governo di vendetta, ma un Governo di uomini nuovi, un Governo di uomini forti, che chiamino le sane energie nazionali a lavorare per il bene supremo della Patria. Benito Mussolini, mutilato di guerra, un fedele della nostra Associazione, deve essere a capo del Governo d'Italia, con questo programma; tre altri nostri compagni d'armi, mutilati di guerra e militi delle nostre schiere, sono pure al Governo. Ad essi il nostro fraterno saluto ed il nostro fervido augurio.

Dopo quattro anni dalla Vittoria, i mutilati vedono che il Governo d'Italia è nelle mani di chi ha fatto la guerra e si appresta oggi a compiere la nuova ardua prova. Fieri di aver tenuto fede al nostro sacrificio dei tempi più torbidi del bolscevismo montante, e di aver salvata l'indefettibile unità associativa, attraverso ore gravissime, la nostra Associazione non inchina neanche oggi, come non ha mai inchinato per lo passato, la sua bandiera in atto di servilismo, ma la leva in segno di saluto, e aspetta che ogni combattente al Governo faccia il suo dovere.

Una serie d'incidenti a Milano

MILANO, 31, sera

La città è rivestita del tricolore. Durante la notte, squadre di camice nere hanno occupato tutti i circoli rionali sovversivi. L'occupazione fascista è stata mantenuta alle poste ed alla stazione centrale. Per quanto i giornali portassero stamani l'ordine di smobilitazione, dato dal Quadrunvirato fascista, nessuna camicia nera ha abbandonato stamane Milano. Più tardi, l'ispettorato della prima e seconda zona, stabiliva che tutte le camice nere presenti in città si riunissero domani mattina alle ore 10 al parco, per una grande manifestazione di chiusura; ma nel pomeriggio tale deliberazione veniva seguita da un contrordine. Le squadre invece si radunarono alla sede del Fascio, e di lì furono accompagnate alla stazione.

Alla stazione centrale è stato fermato il collega Alfredo Ceriani del *Corriere della Sera*, perchè ieri si era intromesso in un arresto di uno squadrista alla stazione. Verso le 14 il comando militare fascista ha dato ordine alle squadre di sgombrare i posti occupati. Tale ordine è stato comunicato anche alle squadre della Lomellina, che occupavano la sede dell'*Avanti*. Questa squadra però, prima di lasciare i locali ha riunito tutti i libri della biblioteca dell'*Avanti!* ed ammassatili, li ha incendiati. Senonchè, mentre la squadra si allontanava, un avanguardista fascista si è accorto che il fuoco non era ancora spento, e che anzi si era propagato all'edificio attiguo, dove era un deposito di carta. Gli squadristi sono corsi ad avvertire i pompieri. Questi, subito accorsi, riuscirono a mala pena a domare l'incendio. L'edificio, a quanto sembra, non ha sofferto gravi danni.

Mentre i pompieri stavano rimettendo a posto le loro pompe, i locali furono nuovamente occupati dagli squadristi, capitanati dall'on. Lanfranconi. I danni complessivi ascendono a circa 200.000 lire.

Incidente a un parlamentare romano

Energico intervento dell'on. Mussolini

ROMA, 31, sera

L'on. Mussolini ha dato severe disposizioni perchè sia mantenuta a tutti i costi la disciplina da parte dei fascisti convenuti a Roma, e che stasera, subito dopo il corteo, hanno abbandonato nella quasi totalità la capitale. Intanto, veniamo a conoscenza di un episodio che sta appunto a dimostrare la verità di quanto abbiamo più sopra affermato.

Stamane, nella casa di un noto parlamentare, si sono presentati alcuni fascisti, che a nome del direttorio del Fascio romano di combattimento, hanno invitato il parlamentare in parola, di cui tralasciamo di pubblicare il nome, a recarsi alla sede fascista per alcune spiegazioni. Il parlamentare, non avendo alcuna cosa da rimproverarsi, ha aderito all'invito, ed è uscito in compagnia dei fascisti, che lo hanno condotto all'accantonamento delle camicie nere fiorentine, comandato da Tamburini. Ivi il parlamentare, dopo un breve interrogatorio, è stato ripetutamente colpito alla testa. I fascisti hanno cercato anche di fargli bere dell'olio di ricino, senza riuscirvi.

Dopo una quindicina di minuti il parlamentare, che non milita in alcun partito sovversivo, è stato rilasciato, ed ha potuto far ritorno alla propria abitazione. Intanto, la signora del parlamentare telefonava al giornale a cui appartiene il parlamentare, comunicando l'accaduto.

Subito dopo si recavano all'Hotel ove trovansi Mussolini e il suo stato maggiore, due giornalisti, che rendevano edotto il nuovo Presidente del Consiglio dell'incidente avvenuto. L'on. Mussolini ha promesso di far compiere una rigorosa inchiesta, ed ha quindi di sollecitamente messo a disposizione dei due giornalisti il suo ufficiale d'ordinanza e il proprio segretario politico Cesare Rossi.

I due giornalisti e i due fiduciari di Mussolini si sono recati all'abitazione del parlamentare, che nel frattempo era stato rilasciato. Il parlamentare ha esposto con molta calma l'aggressione subita. Il segretario politico e l'ufficiale di ordinanza di Mussolini, hanno fatto le più ampie scuse, a nome del Presidente del Consiglio, al parlamentare alla porta della cui abitazione è stato posto un picchetto di fascisti romani, allo scopo di evitare ulteriori incidenti.

L'ufficiale di ordinanza di Mussolini si è subito recato all'accantonamento dei fascisti senesi, ed insieme col comandante di quella legione, ha iniziato una rigorosa inchiesta, che ha portato all'arresto del Tamburini, che è stato condotto all'Hotel Savoia. Egli ha dichiarato al segretario di Mussolini, di aver eseguito l'ordine di un suo superiore, del quale ha declinato il nome.

L'on. Mussolini, venuto a conoscenza delle parole pronunciate a sua completa discolpa dal Tamburini, ha dato l'ordine di aprire un'inchiesta contro il vero responsabile.

Nave italiana in pericolo

MARSIGLIA, 31, sera

E' stato ricevuto stamane, alle 6, un radiotelegramma lanciato dal vapore italiano «Teti», col quale si chiedevano soccorsi immediati. Il «Teti» si trovava a 37 gradi 30 primi di latitudine nord e a 23 gradi e 33 primi di longitudine ovest, e cioè a sud delle isole Canarie.

Rappresaglie fasciste nell'Udinese

per l'agguato di Castions di Strada

UDINE, 31, sera

E' continuata l'azione fascista di rappresaglia in seguito all'uccisione dello studente fascista Beltrame avvenuta in un'imboscata a Castions di Strada. I fascisti hanno incendiato la casa del cappellano e la casa del sagrestano che si ritengono istigatori dell'imboscata stessa, hanno quindi lanciato una bomba a mano nella canonica, ma il pronto intervento dei carabinieri ha evitato più serie conseguenze. A mezzanotte, è stato fatto radunare il consiglio comunale, il quale si è dimesso in massa, dopo aver pubblicato un manifesto, col quale stigmatizzava l'atto.

In seguito al fatto di Castions di Strada, da tutta la provincia sono convenuti gli squadristi, i quali hanno percorso più volte la città in corteo, preceduti dai gagliardetti, al canto dei loro inni. Erano circa un migliaio e mezzo di giovani, armati in parte con moschetti. Nel pomeriggio si recavano a Porpetto e trovato nella casa del sindaco un ritratto di Lenin, obbligavano il sindaco ad incendiare il ritratto stesso, ma poichè questi si rifiutava, incendiavano addirittura la casa, causando un danno di circa 30 mila lire. Incendiavano pure la casa di un fabbro ferraio, contigua a quella del sindaco. Pare che anche a Muzzana del Turniano sono state incendiate altre due case.

Il Consiglio comunale socialista di Palazzolo, si è dimesso. Nel pomeriggio verso le ore 16 circa, 500 squadristi con camions si recavano nel vicino comune di Feletto Umberto, noto centro di comunisti. Alle porte della città, gli squadristi manovravano in modo che tutto il paese fu in un baleno circondato, quindi con automobili i capi penetravano nell'interno, e dopo aver inalberata la bandiera nazionale sulla cima del campanile, e suonato a distesa le campane, cominciarono a perquisire casa per casa. Furono così trovati parecchi moschetti e furono sequestrati alcuni dei più noti comunisti, che questa sera vennero accompagnati in città. Alla sede del Fascio fu loro dato l'olio di ricino, e la cosa terminò così, senza altre conseguenze.

A Udine poi, i fascisti si recavano a perquisire parecchi circoli operai, sequestrando e portando poi in corteo attraverso le vie, tra gli applausi, alcune bandiere rosse. Una fu portata al caffè Contarena, e messa su un tavolo, servì per accogliere le offerte, per una corona alla vittima: il fascista Beltrame. I funerali di questo seguiranno domani mattina alle 10. Si prevedono imponentissimi. Tutto il pomeriggio è stato un accorrere di gente alla sede del Fascio, trasformata in camera ardente. Molti sono stati i fiori portati dai cittadini.

Grandiosa affermazione di fede monarchica nell'anniversario della Vittoria

60.000 camicie nere ed azzurre sfilano al cospetto del Sovrano

ROMA, 31, sera

La consacrazione della Vittoria nazionale è avvenuta oggi nella forma più solenne, con un immenso corteo che si è recato a rendere omaggio sull'Altare della Patria alla tomba del Milite Ignoto, e al Sovrano in Piazza del Quirinale. La manifestazione è stata di un'imponenza indescrivibile. I 60.000 fascisti che sono entrati tra ieri e stanotte a Roma dai concentramenti di Tivoli, di Monterotondo, di Val Montone, da Civitavecchia, da Santa Marinella, dopo aver bivaccato nella notte in città, si sono ammassati stamane sin dalle prime ore a Villa Borghese. Il passaggio attraverso la città delle squadre che andavano a concentrarsi a Villa Borghese, è stato salutato da manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione.

L'adunata a Villa Borghese

Per le 11 era indetta la grande adunata a Villa Borghese, ma già verso le 10 un gran numero di squadre si trovava sul posto. In ordine completo è la legione laziale, della quale è comandante il tenente Igliori, ispettore generale della sesta zona: è quella che aprirà il corteo e a capo di essa sarà la squadra cavalleggeri di Monterotondo, e il tenente Igliori. Questi cavalleggeri montano dei cavalli piccoli, che hanno le criniere intrecciate con nastrini tricolori. Ogni milite è in elmetto e col fucile a tracolla; solo taluno ha la testa coperta da un cappello di esploratore a larghe falde.

Alle 11 viene distribuito il rancio, passato alle truppe all'aperto: di coorte in coorte passano grandi marmitte, e vengono distribuiti cucchiaioni di minestra nelle gavette. La distribuzione del rancio richiama una folla di curiosi attorno alle camicie nere. Specialmente incuriosite si mostrano le molte signorine inglesi che, tutte su carrozze, su automobili o arrampicate sul cancello che chiude Villa Borghese, mostrano di interessarsi in modo specialissimo a questo spettacolo, che per loro deve apparire così squisitamente italiano.

Quando l'ora del rancio è finita, le truppe fasciste sono al completo. Saranno oltre 60 mila gregari che Roma vedrà sfilare lungo Corso Umberto, e poi, dopo la cerimonia all'Altare della Patria e la dimostrazione al Quirinale, salire nei treni speciali che dovranno trasportarli nelle loro rispettive sedi.

Alle 13.30 l'on. Mussolini si reca in automobile da Palazzo Viminale a Villa Borghese, a passare in rivista le milizie fasciste. All'arrivo del Presidente del Consiglio, le trombe squillano tre volte l'attenti. Le squadre schierate su tre file, secondo l'ordinamento delle legioni romane, si irrigidiscono.

Mussolini passa rapidamente in rivista le squadre, fermandosi di tratto in tratto dinanzi ai capi, coi quali si congratula; dà ordini precisi per la disciplina dello sfilamento e per la partenza immediata. Poi abbandona Villa Borghese, salutato da un triplice «alalà».

L'immenso corteo

Il corteo comincia a mettersi in moto. Iniziano la marcia i nazionalisti, che si sono radunati a mezzogiorno in piazza di Spagna. Alle 13 partono dalla piazza e per via Condotti, si avviano per il Corso Umberto. Apre la marcia un manipolo di cavalleria nazionalista, in maglia azzurra, elmetto e moschetto. E' il secondo plotone dello squadrone del basso Lazio. Segue immediatamente l'on. Paolucci, comandante generale dei «Sempre pronti», affiancato dal generale Guglielmotti. I nazionalisti sfilano al grido di «Savoia» e di «Evviva il Re».

Il Corso Umberto è gremito di popolo. Nessun apparato di truppa. I cordoni non sono stati tirati. La folla è tenuta indietro da sentinelle fasciste, con moschetti e baionette innastate, che sono scaglionate di tratto in tratto lungo il Corso. Tutti i palazzi del Corso sono imbandierati. Finestre e balconi sono gremiti di gente. Veri grappoli umani si aggrappano ai lampioni, si ammassano su carrozzelle, su automobili, su camions, e perfino sui cornicioni dei tetti. Le camicie azzurre sfilano al suono di una fanfara, che fa squillare le note della canzone del Piave. Il pubblico applaude freneticamente. Dalle finestre si gettano fiori e si gridano «alalà» interminabili.

Alle squadre di camicie azzurre segue il sindacato dei tramvieri romani nazionalisti. E con le squadre sono i deputati nazionalisti, alcuni in camicie azzurre. Gli on. Federzoni, Paolucci, Greco, Rocco, vengono fatti segno a vive manifestazioni di simpatia. Le camicie azzurre lanciano ogni tanto un «alalà» a Federzoni. I nazionalisti sono parecchie migliaia.

Quando le prime squadre azzurre sono già in piazza Venezia, comincia la grande sfilata fascista. Le camicie nere partono da piazza del Popolo, alle 14. Alla testa del corteo è il comando supremo fascista, con i generali Fara, Del Bono, Maggiotto, il tenente Italo Balbo, Michele Bianchi, De Vecchi, Bottai, il tenente Igliori, Calzabini ecc. Seguono le madri dei caduti, su cui cadono continuamente fiori dalle finestre. Le squadre toscane, a cominciare da quella della provincia di Siena, iniziano subito dopo la marcia.

L'omaggio al Milite Ignoto

Alla testa delle «camicie nere» toscane è il generale Ceccherini. Dopo le squadre toscane, sfilano quelle umbre. Le legioni sono precedute da fascisti che agitano grandi palme. Aeroplani volano sul corteo a bassissima quota, talvolta rasentano i tetti. Bande militari intermezzano il fantastico corteo. Dall'alto lo spettacolo è impressionante. Sulla marea delle teste s'agitano bandiere, gagliardetti, palme. Una pioggia di fiori scende dai balconi. Tratto tratto le squadre sono seguite da automobili cariche di fascisti, da camions con mitragliatrici, da autoblindate. Le musiche si susseguono. Inni fascisti suonano ininterrottamente. I tamburi rullano. Strofe di «Giovinezza» s'alzano dalle squadre, alternate da «alalà», da canti di guerra. Plotoni di cavalleria fascista sono in testa a parecchie legioni. Già da due ore le squadre si susseguono, e ancora a piazza del Popolo sono ammassate parecchie migliaia di fascisti. Nessun incidente turba la manifestazione.

Piazza Venezia, quando comincia ad arrivare il corteo, è tutta rigurgitante di folla. La vasta piazza presenta un colpo d'occhio indimenticabile. Il monumento a Vittorio Emanuele è completamente ricolmo di gente che sventola i fazzoletti, i cappelli e bandierine tricolori. Prestano servizio d'onore davanti al Milite Ignoto le truppe dell'81 fanteria, che provvedono anche al servizio d'ordine pubblico, facendo in modo che il corteo passi lungo i due lati della piazza, venendo a formare così un immenso ferro di cavallo. Da tutte le finestre è un clamore festoso.

Sulle scalinate del monumento, c'è il sindaco di Roma Cremonesi, con tutta la Giunta al completo. Il corteo passa davanti alla tomba del Milite Ignoto, e gli squadristi rendono gli onori. Gli stendardi vengono abbassati; la truppa è messa più volte sull'attenti dai loro ufficiali, ed è altresì in preda alla più viva commozione. A mano a mano che il corteo giunge a piazza Venezia, le squadre sostano, in attesa che l'interminabile corteo fascista giunga anch'esso nella piazza a rendere omaggio alla salma del Milite Ignoto.

Davanti alla Reggia

Dopo l'omaggio alla salma del Milite Ignoto, l'immenso corteo, per via Nazionale e via 24 Maggio, si avvia al Quirinale a salutare il Re.

L'aspetto della piazza del Quirinale è imponente. L'entusiasmo è delirante. La vasta immensa piazza è interamente gremita. I meravigliosi edifici che la circondano, formicolano di spettatori plaudenti. L'aspetto del palazzo della Consulta è fantastico. Rigurgitano di gente i balconi, le finestre, i tetti, le balaustre. La folla si è inerpicata dovunque. I cavalli della mastodontica fontana centrale sono stati presi d'assalto. Grappoli umani vi si appiccicano come grappoli umani sono ad ogni fanale, ad ogni loggiato, sull'infinita teoria di camions fermi alla periferia. Ondeggia una folla enorme, su cui passa un soffio travolgente di entusiasmo.

Il Re è al balcone centrale, sull'ingresso principale. Il Sovrano ha alla sua sinistra S. E. Thaon de Revel e a destra S. E. Diaz; alle spalle è il generale Cittadini. Gli sguardi della folla sono volti al Sovrano e gli applausi e le grida di evviva scrosciano irrefrenabili, continui. Il Re risponde levando la mano al berretto, visibilmente commosso per quella dimostrazione di devoto e imperituro affetto.

Le legioni sfilano. Il Re è lassù, fra i due artefici della Vittoria, come non istà un istante dal salutare militarmente i gagliardetti, non passa momento che non esprime una fugace impressione, ora al generale Diaz, ora all'ammiraglio Thaon de Revel. Le squadre si succedono ordinate, magnificamente ordinate, senza soluzione di continuità. Appena compaiono da dietro del superbo gruppo della fontana e dei grandiosi cavalli marmorei, e la loggia reale si apre loro dinanzi, gli squadristi alzano la mano in segno di saluto.

La commozione del Re

Ed ecco le legioni degli Abruzzi, del Grossetano, di Toscana e di Romagna; ecco quelle forti di Calabria, di Sardegna e dell'Alta Italia, ed ecco i reparti automobilistici e gli autobus, ricolmi fino ai tetti.

Ed ecco il reparto di Pistoia, su un grosso omnibus. Sono una diecina di squadristi che agitano una grande bandiera tricolore. Vedono il Re, e senza che la macchina si arresti, vogliono alzarsi in piedi. Vi riescono, ma rischiando di perdere l'equilibrio. Il Re si avvede subito della difficoltà e della pericolosa manovra, e fissa i giovani, ma quelli, agili e pronti, sono già tutti in piedi e salutano romanamente. Un solo non vi riesce: arranfa per alzarsi, fa sforzi colle braccia e con le gambe muscolose, ma proprio quando l'omnibus passa sotto alla loggia, perde l'equilibrio, sta per precipitare. Due compagni se ne avvedono e fanno appena in tempo per ghermirlo, ma anche il Re ha visto, e si è proteso fuori la balaustra, aprendo le braccia, quasi a voler sorreggere ed aiutare il giovane pericolante. Gli squadristi che sono sul tetto dell'omnibus colgono il gesto del Re e, vinti dalla commozione, lanciano con le mani baci e baci verso la loggia.

La folla che si è assiepata dietro il portone, a destra, e sta disciplinata, senza che vi siano cordoni di truppe e plotoni di guardie, prorompe in entusiastici evviva, fra scrosci di applausi e agitare di fazzoletti. Il generale Diaz appare commosso, e di tanto in tanto si asciuga gli occhi con rapidi cenni della mano.

Ma ecco lontano echeggia l'inno reale. Giungono le squadre di Roma. A fianco del gagliardetto è il maggiore mons. Tanzella, decorato al valore e sacerdote di ardente fede patriottica. La folla prorompe in nuove e vibranti acclamazioni al Re, e poi, con i suoi applausi ed evviva accompagna il baldo sfilamento dei fascisti romani. E sfilano anche vari rappresentanti dell'Esercito e soldati di fanteria, bersaglieri e granatieri e cavalleggeri. Salutano il Re con gesto romano, e poi le squadre fasciste, mirabili e marziali, che strappano sorrisi di compiacimento sul volto del Sovrano e dei duci.

La partenza delle squadre

Così, mentre cominciano a scendere le ombre della sera e d'ordine del Sovrano i servitori recano due candelabri a cera, che sono disposti ai lati della loggia, la sfilata continua. Suonano gli inni nazionali fra il delirio del popolo e gli «alalà» al Re, che da quattro ore, instancabile, ammira commosso e soddisfatto le superbe forze nuove dell'Italia vittoriosa.

Le Marche chiudono il corteo. Le centurie capitanate dall'on. Gai, giungono al Quirinale alle 19.20. Il Re ammira le serrate legioni marchigiane e, dopo avere sostato a ricevere le commoventi ovazioni del popolo che affolla la piazza, si ritira col generale Diaz e l'ammiraglio Thaon de Revel.

Sono le 19.30. Il corteo attraversa via XX Settembre, via Torino e piazza dell'Esedra e si avvia alla stazione. Si procede all'ammassamento nel grande piazzale completamente sgombero. Guardie regie, carabinieri e guardie a cavallo chiudono con barriere insormontabili il quadrato. A cavallo gli ufficiali si allineano ai lati per rendere gli onori col saluto alla mano. I fascisti rispondono e abbassano i gagliardetti e i labari, che recano alla cima fiori e palme. La schiera si stringe e si asseraglia ai cancelli della ferrovia. Si vedono già in lunga teoria allineati 50 treni, che devono condurre le milizie alle loro case.

Tutto procede con ordine mirabile: si comprende anche qui che un'inflessibile disciplina è stata preposta e saputa dare e mantenere a milizie non del tutto addestrate militarmente. L'ordine ovunque è stato saldamente mantenuto dalle milizie fasciste, dalle autorità di pubblica sicurezza e dalle guardie municipali. Lungo il percorso alla stazione, il comando fascista controllava ogni cosa. Anche l'imbarco sui treni è proceduto con assoluta organicità.

Durante il corteo fascista hanno fatto larghi giri nel cielo di Roma tre areoplani. Due nell'atterrare nei pressi della stazione di Malabarba, non si sa bene per quale precisa ragione, hanno subito dei danni non lievi, mentre gli aviatori ne sono usciti alquanto malconci. Uno di questi, il tenente Liberati, ha riportato contusioni multiple in tutto il corpo ed una ferita alla gamba destra.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Prefettura della Venezia Giulia

Pur tra la risonanza di avvenimenti forse decisivi per le nuove fortune d'Italia, non possiamo passare sotto silenzio che da oggi nella Venezia Giulia comincia ufficialmente a funzionare la Regia Prefettura. E' questo un avvenimento notevole perchè segna il principio di una serie di provvedimenti recisamente diretti ad affrettare nel campo del diritto pubblico l'auspicata assimilazione legislativa ed amministrativa con la rimozione delle frontiere formali che fin'ora si elevavano tra le vecchie e le nuove province.

Se ci fermiamo a considerare gli avvenimenti di questi ultimi anni, non possiamo a meno di provare un profondo senso di intima soddisfazione. Nel palazzo del Governo che quattro anni addietro accoglieva la I. R. Luogotenenza, oggi, dopo il necessario periodo di transizione del Governo militare e del Commissariato Generale Civile, non privo di significazione, per travaglio e difficoltà di azione e per risultamenti conseguiti, c'è la R. Prefettura ed a capo della R. Prefettura il comm. Crispo-Moncada, un funzionario di alto e provato patriottismo, pienamente consapevole dei più gravi problemi della regione, e, quel che più conta, con la ferma, decisa volontà di esercitare con fervore e con amore il compito non lieve, che il Governo, interpretando l'unanime desiderio della regione, ha voluto affidargli.

Anche in dipendenza dei recenti avvenimenti, che hanno reso necessariamente frequenti in questi ultimi giorni i nostri contatti con il comm. Crispo-Moncada, abbiamo colto l'occasione per porgere al primo prefetto di Trieste e della Venezia Giulia i nostri fervidi e sinceri auguri.

Egli ci ha vivamente ringraziato. Ed alle nostre premure per conoscere, almeno, le linee principali alle quali intende informare l'azione di Governo, ha risposto:

— Ritengo del tutto inutile e superfluo formulare programmi, dal momento che l'azione da me svolta da tre anni a questa parte come vicecommissario generale civile me ne dispensa. Continuerò, con fede e con animo d'italiano, nella via finora battuta, facendo ogni sforzo, nei limiti delle facoltà attribuitemi, per agevolare la soluzione dei gravi e non facili problemi dell'ora presente. Non mi dissimulo le difficoltà, ma per mia parte nulla tralascierò di intentato per raggiungere la meta senza scosse e senza bruschi colpi di arresto.

«Il mio programma è presto fatto: Azione costante, ininterrotta ed energia non disgiunta da una compiuta visione e valutazione della realtà. Io non debbo che perseverare nella via fin qui battuta. Il mio passato, quale commissario civile di Cervignano-Monfalcone durante la guerra, e quale vicecommissario generale civile della Venezia Giulia, è mallevadore per me».

Abbiamo ringraziato il comm. Crispo-Moncada per le dichiarazioni fatteci, dichiarazioni nella cui sobrietà e fermezza è facile avvertire i caratteri [illegible] della volontà e del desiderio di [illegible] del primo prefetto della Ven[illegible] operare [illegible] [illegible]zia Giulia.

Il [illegible] del partito fascista di Trieste per la sistemazione della scuola primaria

Allo scopo di addivenire alla definitiva sistemazione così dell'ordinamento e dell'amministrazione della scuola primaria e popolare delle terre redente, come dello stato giuridico-economico del personale scolastico nelle stesse esistente, il Direttorio della sezione di Trieste del partito nazionale fascista, ha deliberato quanto segue:

1) Sia estesa immediatamente nelle nuove province la integrale legislazione scolastica italiana per quanto riguarda le scuole primarie e popolari, di modo che le medesime — fino a riforma generale di tutto l'organismo scolastico elementare d'Italia — vengano ordinate ed amministrate come lo sono nelle vecchie province del Regno.

2) I Comuni delle nuove province riordinino, di conseguenza, le proprie scuole popolari classificando le stesse conformemente alle disposizioni della legislazione scolastica italiana (scuola elementare, di quattro classi, e corso popolare, di due classi) ed abbiano altresì la facoltà di istituire altre classi ascendenti, come previsto da norme speciali nelle vecchie province.

3) I Comuni delle nuove province — i quali hanno istituito scuole popolari e cittadine — mantengano tali scuole riordinandole nel senso di costituire una «Scuola elementare» di quattro classi e un «Corso popolare» di quattro classi.

4) L'obbligo dell'istruzione si intenda soddisfatto quando siasi assolta l'ultima classe istituita nei singoli Comuni delle nuove province.

5) Gli ispettori scolastici distrettuali incaricati e i direttori e dirigenti scolastici effettivi assumano per sanatoria — alla data dell'estensione delle norme italiane vigenti in materia e comprese nella proposta come ad 1) — il titolo di R. Ispettore scolastico, rispettivamente di direttore didattico.

6) L'attestato di abilitazione all'insegnamento per le scuole popolari generali, conseguito presso un Istituto magistrale della cessata monarchia austro-ungarica, sia equipollente a tutti gli effetti giuridici ed economici al diploma d'abilitazione all'insegnamento per le scuole elementari, conseguito presso una scuola normale governativa o pareggiata del Regno.

7) Fino a riforma generale di tutta l'azienda scolastica del Regno d'Italia — in considerazione del diverso trattamento giuridico, agli effetti dei concorsi a posti di maestro definitivo, fatto dalla legislazione scolastica italiana e da quella austriaca, rispettivamente ai maestri delle vecchie e delle nuove province — gli insegnanti elementari abilitati ai sensi delle disposizioni di legge italiana producano all'atto del concorso magistrale nelle terre redente un certificato dal quale risulti avere gli stessi prestato, comunque e dovunque, un servizio scolastico triennale classificato almeno sufficiente. Ai maestri abilitati ai sensi delle disposizioni di legge austriaca siano computati — nella valutazione dei titoli — punti da uno a due in più, a seconda della media dei voti riportati sull'attestato di maturità.

8) L'attestato di abilitazione all'insegnamento per le scuole cittadine sia titolo richiesto per l'insegnamento nel corso popolare di 4 classi (risultante dal riordinamento delle scuole predette) fino a tanto che apposite norme di legge non intervengano a disporre diversamente.

9) Lo stato economico del personale ispettivo ed insegnante delle terre redente, sia quello previsto dalla legge scolastica italiana che vige in materia.

La sterlina a 108

I cambi sono il polso della fiducia internazionale nella vitalità di un paese. Quante volte, in momenti di crisi politica, gli italiani hanno dovuto trarre amare conseguenze da questa enunciazione generica, applicata al corso della lira! Quattro giorni fa, coloro che da molto tempo vivono sui cattivi pronostici, vedevano già la lira correre dietro al marco. Un vecchio espertissimo uomo di Stato, l'on. Giolitti, non aveva troppo misurato le conseguenze di certe sue affermazioni esageratamente pessimistiche.

Ora vale la pena di un raffronto. Venerdì della scorsa settimana i cambi erano: Londra 116;; Parigi 179.75; New York 26.20; Svizzera 472. Ieri i cambi erano: Londra 108; Parigi 174; New York 24.30; Svizzera 442. In quattro giorni, la lira, rispetto la sterlina, ha guadagnato otto punti: e quello che più importa per avere il segno della energica ripresa di fiducia nel nostro Paese, la lira risulta ricercatissima ovunque. Con buona pace dei tristi auguri, il credito ritorna. L'estero ha la senzazione che l'Italia ha un Governo il quale, per il modo come sorge, se anche non riuscirà ad essere tutto ciò che si è sognato nella vigilia, pure vivrà più degli altri con assoluta garanzia di volontà nel difendere il bene supremo del Paese: e cioè, la sua compagine politica e la sua vita economica.

L'on. De Berti si dimette da deputato

Abbiamo da Pola, 31, sera:

Come già vi ho telefonato, il comando militare fascista aveva ordinato la sospensione del quotidiano riformista l'*Azione*, di Pola, motivando l'ordine col fatto che detto giornale, che esce a firma dell'on. De Berti, ha condotto sistematicamente una campagna contro le squadre fasciste. Oggi è apparso un affisso a firma del deputato polese, che suona:

«Ai cittadini di Pola e agli elettori istriani comunico che in data odierna ho rassegnato le dimissioni da deputato al Parlamento e che contemporaneamente mi sono dimesso da direttore del locale quotidiano l'*Azione*, da membro del gruppo parlamentare socialista riformista e da socio della sezione locale del partito socialista riformista. Esporrò in una lettera agli elettori i motivi che mi hanno indotto a prendere tale decisione».

Il passo dell'on. De Berti è commentato in vario modo, e questa sera gira con insistenza la voce che tutto il partito riformista di Pola, il quale conta più di un centinaio di tesserati, si scioglierà.

A capo di gabinetto del prefetto comm. Crispo Moncada, è stato nominato il cav. dott. Mario Rizzo, già valoroso combattente e mutilato di guerra il quale, nella sua lunga permanenza al Commissariato generale civile, ha dimostrato ottime qualità di intelligenza, di tatto e d'equilibrio.

Le onoranze a Felice Venezian e a Giusto Muratti

Due patriottici manifesti del Sindaco

Come abbiamo già annunciato, nel quarto anniversario della Vittoria, Trieste tributerà solenni onoranze a due dei suoi cittadini più illustri e dei suoi patriotti più puri: a Giusto Muratti e Felice Venezian. In questa occasione il sindaco dott. Pitacco rivolge ai cittadini questi due elevati, patriottici manifesti:

«Cittadini! A Felice Venezian, simbolo di gloria e di radiosa italianità; all'uomo più insigne e più rappresentativo che la città nostra abbia espresso dal suo seno nell'ultimo mezzo secolo di battaglie, feconde di avvenire, Trieste, memore e grata, inaugura il 4 novembre p. v., alle ore 12.30, una lapide commemorativa, murata su la casa ove l'illustre Concittadino e Patriotta visse lunghi anni, lavorando e meditando per il bene del suo paese; suscitando e maturando ne' nostri cuori quella fede che ci condusse ai portentosi avvenimenti della redenzione.

«E non è senza fato, nè senza signif[illegible]to, che la cerimonia in omaggio a F[illegible] Venezian avvenga in uno de' giorni felice all'avvenimento più grande della [illegible] sacri ta cittadina.

«Unite, in un solo pensiero [illegible] za sacra e grande di Ezio, la ricordanza quella della redenzione, [illegible] Venezian e spicata, Trieste comm[illegible] da lui creduta e autrambe, sciogliendo [illegible] degnamente engratitudine e di [illegible] il suo voto di reverente moria del nobil[illegible] immutabile affetto alla me-

«Cittadini! [illegible] Precursore.

amore: dite [illegible] rito civile date tributo di nato tra [illegible] gloria al nome di Colui che, stri dirit[illegible], difese in ogni incontro, i vostro [illegible] di italiani e di cittadini; e, duce mor[illegible] nei pericoli supremi e nelle più me[illegible] battaglie nazionali, vi condusse tante volte alle faticose sommità della vittoria».

Nello stesso giorno verranno traslate le ceneri di Giusto Muratti. Anche questo rito, doveroso omaggio alle ceneri del grande cospiratore concittadino, deve assurgere a solennità degna, e il Sindaco invita i [illegible]dini a parteciparvi, con queste nob[illegible] parole:

[illegible]

«Cittadini! Le ceneri di [illegible] ritornano a Trieste, sua [illegible] Giusto Muratti

«Udine, che le custo[illegible] patria diletta.

Udine, la sorella [illegible] gelosa finora; stri e ai nos[illegible] instancata agli esuli noi questa [illegible] cospiratori, restituisce a testa anche [illegible] tessera d'affetto e ci atamoro [illegible] una volta tutto il suo nobile

«C[illegible]

è [illegible], il voto supremo di Giusto Muratti compiuto.

«E' compiuto, mercè l'amor di Trieste, mercè la fraterna offerta di Udine; e Giusto Muratti, il grande Triestino, l'eroico cospiratore, il soldato di Garibaldi, l'assertore dei diritti d'Italia su Roma e su Trieste, nell'epica gesta di Villa Glori, riposerà libero, in libera terra, nella pienezza mirabile degli avvenimenti avveratisi, nella pienezza dell'affetto dei Suoi e della città tutta, custodi, d'ora in poi, vigili e amorosi, delle Sue ceneri immacolate.

«Cittadini! Pietra si servi le tombe, a noi son ara! — e Trieste sente tutta l'intima significazione di questa profonda verità sentimentale; e al corteo che muoverà il giorno 4 novembre, alle 9.30, dalla stazione principale, si unisca col suo grande animo, con le sue vecchie e recenti bandiere, con le sue mirabili corporazioni; si unisca, con plebiscitaria manifestazione d'affetto e dica gloria al nome del Grande Triestino, alla memoria di un de' suoi più nobili figli».

La lapide in memoria dell'eroe popolano Mario Hoffmann de Stefani

Mario Hoffmann del fu Edoardo e Maria nata Stefani, nato a Trieste il 7 agosto 1896, fu accolto nel Riformatorio comunale il 19 settembre 1908. Ricordano i vecchi assistenti ancora questo ragazzo, di carattere serio e piuttosto schivo degli spassi; era però mite e buono. Prediligeva la compagnia degli assistenti, appartandosi dalle brigate clamorose degli altri allievi. Egli tenne sempre ottimo comportamento e mai diede motivo a lagnanze nè subì punizioni disciplinari. Nel Riformatorio apprese i mestieri di legatore di libri prima e di sarto poi. Fu dimesso dall'Istituto il giorno 1.o marzo 1913.

Nell'ottobre 1914, il giovinetto si rifugiava a Venezia, in attesa di arruolarsi volontario appena fosse scoppiata la guerra contro l'Austria. A soli 17 anni, adottando il nome di guerra di Mario de Stefani, il giorno 18 maggio 1915 si arruolava soldato volontario nell'Esercito a Napoli, da dove partiva per Udine, essendo stato destinato al 13.o regg. cavalleggeri Monferrato. Il giorno 24 maggio 1915 partiva per la prima volta per la fronte, dove, in seguito, frequentò il corso allievi ufficiali, uscendone aspirante ufficiale.

Fu sempre fra i primi in tutte le azioni, dimostrando coraggio e tenacia e rifiutando persino il congedo, anche quando gli sarebbe spettato di pieno diritto. Il giorno 28 giugno 1916 prese parte ad un'azione di settore sul monte Cappuccio, ritornandone incolume. Il mattino seguente, 29 giugno 1916, trovandosi in prima linea, al comando di un plotone, alle ore 5.45 del mattino, nell'attacco sferrato dal nemico, veniva colpito dai gas asfissianti e moriva dopo avere incoraggiato i suoi uomini, dimostrando con l'esempio che bisognava morire piuttosto che perdere terreno. Dopo l'azione, dove trovarono morte gloriosa migliaia e migliaia dei nostri valorosi soldati, venne seppellito nel cimitero di Sdraussina, fossa N. 669. Sulla lapide del nostro eroe si trovano incise le seguenti parole: «Hoffmann Mario - caduto sulla via della sua Trieste».

La Direzione generale di pubblica beneficenza volle onorare la memoria del valoroso figlio del popolo, immurando una lapide nell'atrio della Pia Casa. Ieri l'altro seguì l'inaugurazione in forma privata. L'atrio severo dello stabilimento, adorno di festoni d'edera e di tricolori, immerso nella penombra della giornata autunnale, aveva alcunchè di solenne e quasi mistico. Alla presenza della direzione, dei funzionari e degli allievi e vecchi ricoverati, il sindaco dott. Pitacco evocò la figura dell'eroico giovinetto, il suo sentimento profondo d'italianità, appreso dalla madre e temprato nell'istituto, il suo sacrificio supremo. «Onore a Lui e alla Sua benedetta memoria! — così chiuse il Sindaco il suo discorso — Possa il marmo che la direzione gli vuole qui dedicato e ch'io inauguro in suo nome, in questo giorno caro alla libertà cittadina, più che un tributo della riconoscenza nostra, essere esempio a voi ed ai venturi di quell'amore e fervore di Patria che ebbero in lui un così ardente e risoluto assertore, di quell'amore che è più che mai necessario alla salute e alla prosperità d'Italia».

Scoperse quindi la lapide, che porta la seguente epigrafe di Silvio Benco:

«Su l'epico monte San Michele — nel turbine di gas micidiali — caddo — a vent'anni — il XXIX giugno MCMXVI — Mario Hoffmann de Stefani — triestino — allievo di questo Istituto — anima eroica popolana — volontario d'Italia».

Al suono dell'inno a S. Giusto e dell'inno a Garibaldi la breve e commovente cerimonia ebbe fine con la sfilata delle allieve e degli allievi davanti alla lapide.

Il sen. Mosconi e donna Flora, partiranno oggi col diretto delle 17, alla volta di Roma.

Il rinvio della consacrazione del Cimitero di Redipuglia

La *Stefani* comunica da Roma, 31, sera: Il ministro della Guerra comunica: La cerimonia della consacrazione dei Cimiteri militari di Redipuglia e di Quota 12 sul Timavo, rispettivamente fissate per il 2 ed il 3 novembre, ed in occasione delle quali erano state concesse ad enti e famiglie di caduti ed ex combattenti della III Armata speciali facilitazioni ferroviarie, sono state rinviate a breve scadenza, non essendosi ancora potuto provvedere a tutto il necessario per conferire ad esse il carattere di speciale solennità voluto dal Governo. Il ministro della Guerra comunicherà con la opportuna precedenza di tempo la nuova data destinata per tali funzioni.

Anche la cerimonia alle foci del Timavo rimandata

Per le stesse ragioni di opportunità politica, che determinarono il rinvio della cerimonia del 2 novembre a Redipuglia, anche lo scoprimento della targa monumentale in onore dei caduti alle foci del Timavo, che doveva aver luogo venerdì 3 corr., con l'intervento di S. A. R. il duca d'Aosta, è rimandata ad altra epoca.

Il comitato, che era riuscito ad ottenere un treno speciale dalla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato e un piroscafo dalla Società di navigazione Cosulich, per il trasporto delle autorità e delle numerose rappresentanze delle associazioni patriottiche che avevano promesso l'intervento, si augura di potere al più presto fissare il giorno dell'inaugurazione della targa, sicuro d'interpretare il desiderio della cittadinanza e di quanti contribuirono all'attuazione della nobile e patriottica iniziativa.

Fiori per i caduti per la Patria. Come già annunciato oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, avrà luogo alla Società operaia triestina la raccolta di fiori che i cittadini vorranno offrire per ornare domattina i tumuli che rinserrano i gloriosi caduti per la grandezza d'Italia. I fiori offerti saranno portati domattina, a cura della S. O. T., al cimitero militare «Emo Tarabochia».

La festa del Sindacato nazionale metallurgici. Come già annunciato, questa sera nella sala Fenice, il comitato feste del Sindacato nazionale fra operai metallurgici e cooperativa «La Metallurgica», terrà la grande veglia di beneficenza. La festa avrà inizio alle 20 e si protrarrà fino al mattino seguente. Funzionerà la posta volante, con ricco dono alla signorina che avrà maggior numero di cartoline; la pesca miracolosa e la vendita del fiore. Il comitato, dato lo scopo benefico, si ripromette largo intervento.

L'orario dei negozi e mercati. L'Associazione fra commercianti ed esercenti comunica: Mercoledì 1 novembre e venerdì 3 novembre, i negozi rimarranno aperti fino alle 13 e sabato 4 novembre, festa nazionale, chiusi tutto il giorno.

— In occasione delle festa nazionale del 4 novembre i mercati pubblici e la pescheria rimarranno chiusi tutto il giorno.

Il 3 novembre giornata di lavoro. Il direttore generale dei Magazzini Generali comunica: «Si avverte il ceto commerciale che, giusta determinazione del Commissariato generale civile, la giornata del 3 novembre è da considerarsi a tutti gli effetti giornata lavorativa».

Le iscrizioni al partito nazionale fascista sospese. Il direttorio rende noto che sino a nuovo ordine, sono sospese le iscrizioni al partito nazionale fascista. Avranno corso soltanto le domande presentate prima del 25 ottobre scorso. Il direttorio riserva a sè la facoltà di presentare nuovi soci, che siano personalmente conosciuti e garantiti da almeno tre dei suoi componenti.

Il detenuto specialista in fughe

Tre volte evaso e tre volte ripreso

Due anni e mezzo fa, negli uffici di amministrazione dell'Ospedale civico, entrarono eludendo la sorveglianza, tre individui e, iniziato lo sventramento di una formidabile cassaforte, stavano per vuotarla, quando furono sorpresi da un addetto incaricato di sorvegliare gli uffici. Ciò avveniva a tarda notte, e, dato l'allarme, il funzionario della Questura, in permanenza all'ospedale, riescì ad arrestare due degli scassinatori, mentre il terzo, che non è stato ancora identificato, riescì a sottrarsi a tempo fuggendo. Uno dei due arrestati si qualificò per Mario Cermel, trentaquattrenne, abitante in Santa Maria Maddalena superiore, disoccupato. Risultò che era stato più volte condannato da Tribunale per reati comuni.

Rinchiuso in una cella delle carceri di [illegible] Coroneo, visto che si lagnava di turbamenti ed andava soggetto ad attacchi nervosi, si trasferì nelle sale di osservazione del nosocomio. Era però un simulante e poco tempo dopo, riescì a prendere il volo dall'ospedale. Fu però riacciuffato dagli agenti della squadra mobile e riconsegnato alla sorveglianza degli infermieri, che lo relegarono in una sala appartata del nosocomio. Alcune settimane appresso, fatta conoscenza con altri due indiziati, segò l'inferriata di una finestra e riuscì così a riprendere la libertà... di circolare nei quartieri cittadini. Occultatosi, riuscì prudentemente a mantenersi uccel di bosco per più di un anno; ma un giorno cadde in una trappola tesagli dal cav. Magaldi, quando questi era commissario dell'ufficio di via Amerigo Vespucci. [illegible] fu allora un inseguimento drammatico [illegible] tetti, di cui demmo a suo tempo relazion[illegible] si riuscì a riprendere il Cermel che [illegible], e lora rinchiuso in una cella special[illegible] fu alneo. In seguito, il Cermel fu [illegible] al Coro- condannato a tre anni di [illegible] processato e temente il detenuto, [illegible] carcere. Evidendaci evasioni, non [illegible] noto per le auscontare [illegible] poteva rassegnarsi a Corone[illegible] pena; e, mentre era rinchiuso al [illegible], approfittando della circostanza in [illegible] uno di sua famiglia aveva chiesto un colloquio con lui, mentre si trovava nel parlatorio, scappò una terza volta, audacemente. L'agente Cipollini e il capo guardia Cutelli, incaricati delle ricerche, tesero intorno alla sua abitazione una rigorosissima sorveglianza, e, ieri, verso le 16, lo scovarono. Fu portato in una camera di sicurezza, dove dovrà pentirsi di aver profittato della... fiducia dei superiori.

Dopo la fuga del cassiere della Stazione di S. Andrea

Ieri abbiamo riferito diffusamente la notizia della fuga del sottocapo cassiere Riccardo Oesterreicher, scappato per ignoti lidi con la cospicua somma di quasi mezzo milione defraudata all'Amministrazione ferroviaria. Compiute altre indagini, abbiamo potuto assodare che l'ultima persona a vedere lunedì mattina l'Oesterreicher è stata Francesca Boldrin, addetta ai lavori di pulizia degli uffici. Alle 6.30 circa, mentre ella era occupata nel proprio servizio, vide l'Oesterreicher, con in mano un pacchetto, camminare frettolosamente sulla strada dal lato «partenze». La Boldrin non fece nessun caso al cassiere che, spesso, per ragioni di servizio, usciva dall'ufficio e pensò che egli si avviasse verso città. E' da quel momento che dell'Oesterreicher si è perduta ogni traccia. Sul passato del... nuovo ricco, abbiamo questo interessante particolare:

Nel 1912, l'Oesterreicher era capostazione a Visignano, ove risiedono i parenti della sua signora, ma per atti indelicati colà commessi, lo si dovette allontanare e fu allora che egli venne a Trieste, ove è rimasto fino a due giorni addietro.

Le autorità di P. S. che hanno perquisita la abitazione dell'Oesterreicher, hanno notato con sorpresa che del cassiere infedele non esiste alcuna fotografia. I famigliari, interrogati in proposito, hanno dichiarato che ce ne dovrebbero essere e che non se sanno spiegare la sparizione. E' quindi evidente che l'Oesterreicher aveva preparato il colpo da qualche tempo, studiandolo in ogni particolare e prendendo tutte le precauzioni per ostacolare le ricerche della polizia. Questa però è già sulle traccie del fuggitivo.

Un ferimento a S. Giacomo. Alle 21.25 di ieri sera, il fabbro Pietro Bencich, di 18 anni, abitante in via del Broletto n. 183, si trovava nei pressi del «Teatro del popolo», in via dell'Istria, quando venne avvicinato da un gruppo di giovani che vollero perquisirlo. Malvolentieri il Bencich si sottopose alla operazione, tanto che le sue proteste provocarono lo sdegno dei giovani, i quali ritenutolo comunista, lo colpirono con bastonate e qualcuno di essi riuscì a ferirlo.

Gli agenti investigativi Rosario e Cecchinelli, che passavano in quei pressi, avvertirono telefonicamente la Guardia medica e poco dopo giunsero sul posto il dott. Cavagna con gl'infermieri Guadagnan e Visnovitz. Dopo le prime cure il ferito fu condotto all'ospedale, ove gli fu riscontrata una ferita di punta e taglio alla regione parietale sinistra e ferite alla coscia destra, alla testa e a un orecchio, tutte guaribili entro quindici giorni. Il vicecommissario dott. Termini ha impartito istruzioni ai suoi agenti per scoprire gli autori del ferimento.

Le conseguenze di una partita alla «mora». Il vecchio adagio che le giocate finiscono a bastonate, tornò a dimostrare la sua efficacia in una trattoria del villaggio di Suhorie, nella quale, domenica scorsa, due clienti, tali Antonio Bosic, di 32 anni, e Giuseppe Mozina, trascorsero parecchie ore a giocare a «mora». C'era, intorno al loro tavolo, altra gente, agricoltori come loro, che assistevano all'esito delle partite e, com'è costume, bevevano a spalle del perditore, ch'era, in quel caso, il Mozina. Costui, che perdeva a rotta di collo, al punto da restar senza il becco di un quattrino, al momento di [illegible] gare il conto inveì contro l'avversario — del quale era stato parecchi anni amico — accusandolo di averlo truffato. L'altro — il Bosic — montò sulle furie e se non fossero stati alcuni dei presenti a trattenerlo, avrebbe aggredito il Mozina. Ma giurò di trar vendetta per l'offesa ricevuta e, ieri l'altro, atteso l'avversario che giungesse nella sua campagna, balzò da un cespuglio ove erasi celato, e con un grosso sasso aggredì il Mozina, colpendolo al vertice del capo e alle spalle. Denunciato il fatto, i carabinieri del luogo, poichè il Bosic si era dato alla latitanza, parteciparono il reato all'autorità giudiziaria locale, che spiccò contro di lui mandato di cattura.

Una coltellata. Incontratosi con un conoscente di cui non ha saputo dire il nome, certo Carlo Werbenaz, di 48 anni, abitante a Rozzol n. 612, nel pomeriggio di ieri trovò beghe per motivi futilissimi. Dalle parole i due passarono ben presto alle vie di fatto e al Werbenaz toccò la peggio, tanto che dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare di una ferita di punta.

Il Werbenaz ne avrà per una settimana.

A schiarimento. Lorenzo Gernone, di cui parlammo giorni or sono nel riferire la notizia del tentativo di suicidio di Iolanda Pittan, ci prega di rilevare che la donna non ricorse al tentativo avendo appreso che egli era ammogliato, poichè lo sapeva benissimo anche prima. Egli dichiara poi che non è stato il seduttore della Pittan, poichè ella ebbe in precedenza altre relazioni. Notiamo che in seguito a questo fatto il Gernone, che viveva a Trieste da oltre 20 anni, fu rimpatriato e dovette abbandonare qui la vecchia madre, priva d'ogni mezzo di sussistenza.

A chi furono rubate 3000 cartoline?

Alle 11 di ieri mattina, la guardia in borghese Pietro Lalovich, transitando per via Sanità, scorse un ragazzo il quale portava sotto il cappotto qualcosa di voluminoso che cercava di tener accuratamente nascosto. L'atteggiamento del ragazzo apparve sospetto al Lalovich che senz'altro lo fermò e gli chiese cosa portasse e dove andasse. Il ragazzo rispose con fare impacciato:

— No so cossa che porto. Ste scatole me le ga dade poco fa una signora disendome de portarle in via Scorzeria numero diese, in terzo pian.

La guardia invitò il ragazzo — identificato per Francesco Laforgia, di 14 anni, nato a Barletta, qui abitante in via Crocefisso n. 13 — a seguirlo all'indirizzo indicato, ove, fatte diligenti indagini, non si trovò nessuno che aspettasse pacchi da chicchessia. Nell'involto c'erano tre pacchi contenenti ognuno 1000 cartoline illustrate, probabilmente involate da qualche negozio. Il Commissariato di via Sanità sta indagando in proposito.

Due bimbe in grave pericolo

La dodicenne Maria Pegant, abitante in via della Cattedrale n. 16, volle attraversare ieri mattina, alle 10, via S. Michele malgrado che un'automobile stesse scendendo la ripida china, dando ripetutamente i segnali d'allarme. La ragazzina, non abbastanza sollecita, fu urtata da uno dei parafanghi e rovesciata al suolo. La Pegant, che portava in braccio una sorellina di circa due anni, se [illegible] con lievi escoriazioni alla [illegible] cavò so[illegible] alla Guardia medica. Le bambine furono [illegible] alla loro abitazione, a casa della signora Filomeno Scarobon, abitante in via S. Michele numero 9.

Il brigadiere delle regie guardie Bruno Proda, presente alla scena, non ha elevato contravvenzione allo «chauffeur», perchè la macchina procedeva a velocità normale.

Chi l'ha smarrita? Il signor Vittorio Vittori rinvenne ieri nel pomeriggio, in via Navali, una borsetta contenente documenti a nome di Anna Sturm. Consegnò la borsetta alla Questura.

COMUNICATI *)

Nel XXV anniversario di matrimonio
ANNA MERMOL
LUIGI MERMOL
I figli augurano

ITA SCOPINICH
GIOVANNI PICINICH
oggi sposi
Lussinpiccolo, 30 ottobre 1922.

DIFFIDA

Dichiaro che il signor **CARLO BAUER**, primo cameriere sul piroscafo «Carniolia», non ricevette da me lire 500. Dichiaro esservi in ciò un malinteso.

GIOVANNI BARIN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un[...] gredito e rapinato
Vent[...] mila lire in pericolo

Ieri, c[...] giorno, un mariuolo audacissimo, aff[...]o dalla vista di una gran borsa di pel[le] che un vecchio cursore portava sotto il b[r]accio, lo aggredì, lo stordì con un pugno, gli strappò la borsa e fuggì. Si deve a un caso fortuito se non riuscì a impadronirsi di 25.000 lire che la borsa conteneva. Il fatto si è svolto nelle circostanze seguenti:

Giovanni Angeli, di 63 anni, cursore-riscuotitore della Cassa ammalati fra marittimi, abitante in via S. Giusto n. 3, usciva ieri mattina, dopo le 11, dalla sede della Banca Commerciale Triestina. Portava sotto l'ascella una grande borsa di pelle, in cui aveva riposta la somma di 25.000 lire, prelevate alla Banca e si avviava alla sede della Cassa ammalati, i cui uffici si trovano in via Moisè Luzzatto n. 9. Conscio del pericolo a cui era esposto, il vecchio cursore procedeva guardingo, scrutando intorno a sè per accertare se qualche tipo sospetto lo seguisse. Fu così che che ad un certo momento egli notò come un tizio, dall'esteriore poco rassicurante, lo fissasse con insistenza ed anzi ad un certo momento gli parve che l'individuo fosse intenzionato di movergli incontro. Un po' inquieto, l'Angeli deviò allora dalla via che doveva percorrere e svoltò per la via Belpoggio, affrettando il passo. Ma il cursore aveva fatto pochi passi, quando udì dietro a se qualcuno che si avvicinava a passo di corsa; poi, d'improvviso, un pugno violento lo stordì e lo fece traballare. Nello stesso tempo la borsa gli fu strappata violentemente di mano e l'Angeli vide pochi secondi dopo il suo aggressore che si allontanava di corsa con la borsa rubata.

Benchè ancora stordito, il cursore inseguì l'audace mariuolo, gridando al ladro; ma v'era poca speranza di acciuffarlo poichè l'individuo era già innanzi un buon tratto e stava già per scomparire in una via laterale, quando d'improvviso, attratto dalle grida, un giovane accorse, si parò dinanzi al fuggente e con un abile sgambetto lo fece rotolare al suolo. Il giovane, che era un fascista, di nome Oreste Ciceri, fu subito addosso all'individuo e benchè questo si dibattesse furiosamente per liberarsi, lo tenne fermo fino a quando, attratte dalle grida del cursore, accorsero due regie guardie che, impadronitesi del tizio, lo tradussero al Commissariato di via della Sanità.

Colà, assunto a verbale, l'arrestato si qualificò per Antonio Pizet, di 24 anni, da Pola, marittimo disoccupato. Interrogato, disse che era stato spinto a quell'azionaccia dalla miseria, poichè è disoccupato da molto tempo. Confessò poi che aveva prestabilito il colpo da alcun tempo, sapendo che un giorno o l'altro il fattorino doveva recarsi alla Banca a prelevare una somma rilevante. Risultò che il Pizet fu già condannato per furto. Dopo l'interrogatorio fu scortato al Coroneo. La borsa con le 25.000 lire rubate fu riconsegnata all'Angeli.

La lattaia borseggiata. Terminata la distribuzione del latte alle famiglie clienti, la giovane contadina Giuseppina Krovatin, di 15 anni, abitante a Poggioreale n. 211, tornava ieri mattina, verso le 11, verso casa, quando, mentre transitava per via Genova, un giovane sconosciuto la urtò in malo modo, mettendole le mani addosso. La Krovatin, intuendo che lo sconosciuto le aveva giuocato un brutto tiro, volle richiamare la attenzione dei passanti gridando al soccorso, non potendo ella stessa rincorrere il figuro, poichè portava sulla testa un cesto con entro tre vasi. Alcuni passanti, attratti dalle grida, si diedero a rincorrere lo sconosciuto, e riuscirono, dopo breve inseguimento a raggiungerlo e consegnarlo a due guardie regie. In questo frattempo, però, il destro borseggiatore era riuscito a far sparire nelle mani di due compari, riusciti a dileguarsi fra la folla, il portamonete della giovane contadina, contenente 54 lire e pochi spiccioli. Tradotto in Questura, l'arrestato fu identificato per Carlo Svolenig, di 29 anni, disoccupato e senza stabile dimora.

Il ricupero di una macchina da scrivere. Un mese fa, dagli agenti della squadra mobile della Questura, fu sequestrata al negoziante Giuseppe Zottarelli, i cui uffici si trovano in via Roma n. 28, una macchina da scrivere «Olivetti» che si dubitava fosse di furtiva provenienza. Continuando le indagini, il cav. Magaldi riuscì, in questi ultimi giorni, a sapere che la macchina da scrivere era stata rubata nello scorso agosto all'Ufficio ponti e strade di Gorizia che ieri inviò a Trieste il gerente, l'ingegnere Mario Gallo. Egli si recò alla Questura a prelevare la macchina da scrivere.

Il signor Zottarelli affermò d'averla acquistata per tramite di una persona di sua conoscenza.

Chi va piano, va sano... Un giovanotto, non bene identificato, tentò ieri di aggrapparsi su di un treno merci proveniente da Venezia, allo scopo di risparmiare la camminata fino allo scalo merci della Stazione di Nabresina, distante circa 300 metri. Ma il ferro al quale si era aggrappato si staccò dalla vettura e il giovanotto cadde in malo modo, riportando ferite alla faccia e al petto. Il suo stato non essendo grave, gli si prestarono sul posto i soccorsi del caso.

Notiziario Sportivo

La corsa ciclistica per la «Coppa Monfalcone». Oggi si svolgerà, con qualunque tempo, questa importante gara ciclistica, indetta e organizzata dal solerte Sport Club Monfalcone, sul seguente percorso: Monfalcone, Fiumicello, Aquileia, Cervignano, Palmanova, Gradisca, Gorizia, S. Daniele, S. Giovanni di Duino, Monfalcone, in totale km. 150.

Per il numero e il valore dei concorrenti, è facile prevedere un brillante successo a questa corsa ciclistica, organizzata con accuratezza dal forte sodalizio monfalconese. La partenza verrà data alle 12 precise.

Torneo calcistico «Coppa Ricobon». Quest'oggi, sul campo sportivo Edera, a S. Giovanni di Guardiella, alle 15, s'incontreranno le squadre dell'A. S. Edera e quella del C. S. Capodistria, nella prima gara del torneo calcistico per la «Coppa Ricobon».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani giovedì, dalle ore 17-19, si inizieranno le inscrizioni alla sezione danza per allievi e soci. Le lezioni principieranno la prossima settimana.

Società Alpina delle Giulie. Le inscrizioni per l'escursione al Matajur che avrà luogo i giorni 4 e 5 corr. si chiuderanno la sera del 3 corr. alle ore 20.

La Giovane Italia. Si comunica ai soci allievi e di Patronato che col prossimo novembre si apriranno: un corso gratuito di stenografia e uno di esperanto. I docenti prof. Pellegrino Galasso e sig.na Vanda Asquini si prestano gentilmente. Le iscrizioni per i suddetti corsi si ricevono ogni giorno dalle 16 alle 18 nella segreteria sociale (scuola Parini), a partire da lunedì 6 novembre. Ulteriori informazioni si ricevono dalla segreteria. I soci allievi si tengano pronti, in occasione delle feste patriottiche di questi giorni, ad un'eventuale adunata che verrà comunicata per mezzo dei giornali.

Touring Club Italiano. I soci vengono informati che possono versare le quote annuali, abbonamenti alla rivista ed avere eventuali schiarimenti, anche presso il locale consolato (portici di Chiozza n. 1, dalle 19 alle 20), nella sede della Società Alpina delle Giulie. Vengono pure accettate domande di nuovi soci.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi i componenti del I nucleo (Giovanni Randaccio), sono comandati d'intervenire alla seduta che si terrà alla delegazione regionale (via Madonna del mare 6-II alle 15. A carico degli assenti saranno prese severe disposizioni disciplinari. Si interviene in divisa.

La Lega navale italiana invita i propri soci ai funerali del suo benemerito consigliere cap. cav. Carlo Zamara, oggi alle 10, movendo dalla via Bellosguardo 6.

Società giovani turisti italiani. Per il 3 corr. la S. G. T. I organizza una gita alla volta di Ospo, alla quale potranno intervenire anche simpatizzanti, presentati da un socio. Ritrovo alle 7.25 in via Silvio Pellico (fermata della tranvia); partenza alle 7.30. Ritorno per S. Servolo e la valle della Rosandra. Pranzo dal sacco. Se il tempo non permettesse la gita al giorno stabilito verrà rinviata, con lo stesso itinerario e orario, a domenica 5 corr.

«Piccoli italiani». Tutti i «Piccoli italiani» sono comandati di trovarsi oggi 1.o novembre alle 18 in sede.

Partito fascista. Per questa sera alle 21, tutti i membri del direttorio dovranno trovarsi in sede sociale. Vi dovranno intervenire assolutamente tutti i membri della commissione amministrativa e finanziaria.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio dell'A. G. F. di Trieste nella seduta del 31 ottobre prese visione del fatto che alcuni studenti dichiarandosi autorizzati da questo direttorio, imposero la sospensione delle lezioni in diversi istituti scolastici della città, mentre si dichiara perfettamente estraneo all'iniziativa, esprime un voto di biasimo a coloro che diedero in questo modo prova di leggerezza e irresponsabilità, e dichiara d'aprire un'inchiesta per l'identificazione dei colpevoli, che saranno esemplarmente puniti.

Il direttorio è convocato oggi alle 19.

Federazione provinciale dei sindacati nazionali. Tutti gli aderenti alle Cooperative carbonai del porto, sono convocati oggi alle 10, nella sala «Filippo Corridoni», per la costituzione del Sindacato e la nomina del comitato direttivo.

Associazione sanitaria fra Ferrovieri residenti a Trieste. Col giorno 30 ottobre u. s. ha cominciato a funzionare l'ambulatorio medico nelle case dei ferrovieri, via E. De Amicis, scala G, p. t., dalle 15 alle 16. Il medico sociale dott. Rosato praticherà la vaccinazione gratuita a tutti i ferrovieri e famiglie.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti sono convocati in sede sociale per questa sera alle 20, per comunicazioni di loro interesse. La commissione tecnica si raduna alla stessa ora. Domani tutto il consiglio direttivo è convocato. Sono seralmente, dalle 20 alle 22, aperte le inscrizioni a nuovi soci.

Thè dansant. Oggi dalle 15 in poi, avrà luogo nella sala Fenice il solito trattenimento famigliare di danza. Intervengono esclusivamente gli invitati dalla direzione.

Comitato Euterpe. Questo comitato terrà nella Sala Modugno una festa da ballo, mercoledì 1. novembre, dalle 21 in poi, e un' «Thè dansant» giovedì 3 novembre, dalle 15 in poi.

Club studentesco «Sempre al verde». I soci sono invitati in sede sociale alle 10.45, per una assunzione cinematografica. Possono partecipare alla riunione tutti gli studenti simpatizzanti.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Gandusio al Verdi

La gaia favola di «Chouquette ed il suo asso»? E' di quelle che non si raccontano, ma si godono vedendole, purchè il protagonista sia Antonio Gandusio con la Cappellano. La indiavolata fantasia di Hennequin si è sbizzarrita poche volte come in questa sua gaia commedia.

C'è un asso, insomma, uno di quegli eroi dell'aria — siamo in guerra — il cui nome è sulla bocca e nel cuore di tutti i patriotti francesi. C'è una graziosa, ammaliante, seducente nonchè celebre — nel suo genere — artista di caffè concerto che, non potendo pagare di persona arruolandosi, paga d'amore tutti coloro che vestono la divisa di soldato, avendo giurato solennemente di non concedere neanche la punta di un dito a qualsiasi vil borghese. Poichè in guerra tutto è vile fuorchè la divisa. E c'è infine un vil borghese — un Le Minois qualsiasi — riformato per nefrite, che specula sulla buona fede della propria moglie per correre la cavallina. Egli vuole avere Chouquette, ma per ciò bisogna avere una divisa, onde, per una serie di combinazioni inenarrabili, si fa bello delle penne del pavone rappresentate dalla divisa costellata di decorazioni dell'eroico aviatore e... innamora Chouquette.

Quello che avviene poi è difficile dirlo qui. Tre atti, ma che passano in un baleno per gli spettatori, i quali chieggono la gioia di ridere oggi, in tanta penuria di gaiezza, divenuta assai più preziosa che in passato.

Gandusio è, invero, il continuatore della tradizione dei nostri grandi comici, rinverdito e adattato per i nostri gusti, forse un po' più raffinati di quelli dei nostri padri.

Il teatro ieri sera era pieno, completo. Gandusio — vecchia conoscenza degli «abitués» — fu accolto al suo primo apparire da un applauso di saluto cordialissimo. E gli applausi furono molti a ogni fine d'atto, mentre durante la recita la eco delle risate risuonò continua tra il pubblico esilarato. La compagnia presenta un insieme armonico eccezionale. Oltre al Gandusio ed alla Cappellano, protagonisti, il Ciapini rese squisitamente la figura di Ruggero de Lerisc — l'asso vero — l'Almirante quella del maggiore medico ed il Maestri la graziosa macchietta del «Piantone» e fratello di latte di «Le Minois».

Un successo, dunque, e meritato. Questa sera «Nelly Rogier», di Hennequin e Bilhaud.

Politeama. Questa sera alle 20.30, ultima rappresentazione di «Madame Butterfly», a prezzi ridotti.

Per venerdì 3 corr. alle 20.15, è fissata la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti di G. Bizet «Carmen», protagonista Giuseppina Zinetti, esecutori le signore Dolores Seghizzi, Maria Avezza e Gioconda Pagnini e i signori Luigi Lupato, Giuseppe Casarosa, Basilio Prodam, Cesare Spadoni, Armando Santolini e Vittorio Bevilacqua. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giulio Falconi. Per sabato poi, è fissata la serata d'onore e d'addio del celebre baritono Carlo Galeffi, con l'ultima rappresentazione di «Rigoletto».

Nazionale. Alla 35.a replica della «Gran via triestina», la folla consueta e il consueto tributo di applausi e di risate scroscianti a questa fortunatissima fra le riviste che si videro. Agli spettacoli odierni, «La gran via triestina» apparirà, come annunciammo, arricchita di una scena nuova e di un nuovo terzetto, che della musica originale non fa parte, ma che è dovuto agli stessi maestri Cueca e Valverde. Il terzetto detto delle Vecchie, nella rivista del Colantuoni sarà composto dalle tre megere: la «Burocrazia», la «Legge Scolastica» e la «Nemicofilia». Inoltre, ai personaggi della zarzuela, verrà aggiunto quello di «Lucio Lobrusco», il celebre collaboratore del *Marameo*.

La film «Pia de' Tolomei», interprete Lina Pellegrini, continua a ottenere un granrioso successo per la messa in scena e il movimento delle masse. Prima rappresentazione alle 15.

Fenice. Ieri a tutte le rappresentazioni, pubblico in folla, come di consueto. La graziosa commedia «L'amico Fritz», tratta dal soggetto dell'opera mascagniana, ebbe riconfermato il successo di ammirazione avuto nella «prémiere».

Nella varietà, gli eccentrici al filo d'argento «Lola e Newton», vennero fragorosamente applauditi per gli audaci esercizi di equilibrio, eseguiti con la massima semplicità. «Pilù», il famoso cane indovino, fece pure ieri sera sbalordire gli spettatori più increduli. Alla fine d'ogni esperimento, ebbe calorosi applausi.

Oggi replica dell'interessante programma. Principia alle 15.

Eden. Oggi si proietta la film «La grande vergogna», con il rinomato artista Emilio Ghione. La film è ricca di scene avventurose e appassionate. Nella varietà sempre applaudito il comico Grillo, a cui si aggiunge la generica Liluccia. Prima rappresentazione alle 15.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Un trinomio dei più celebri: Lido Manetti, Elisa Severi e Giuditta D'Arienzo, si producono oggi in una monumentale film di assoluta prima visione: «Figuretta», dramma passionale in 4 atti. Principia alle ore 15.30; ultimo spettacolo alle 22.

Prossimamente: «L'incognita», dramma in 5 atti di Luciano Doria, interpreti principali Maria Jacobini, Sandro Salvini, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini.

Cinema Modernissimo. Oggi nuovo programma con uno spettacolo veramente eccezionale: «L'autunno dell'amore», dramma in 4 atti. Protagonisti: Diomira Jacobini, la bella Otero e il celebre Alfonso Cassini. Principia alle 15.30; ultima rappresentazione alle 22.

Prossimamente: «Il fauno di marmo», cinematografia d'eccezione in 4 atti.

Lido Manetti, Gustavo Serena, Olga Benetti ed Enna Saredo in «I misteri di Parigi» al Gran Cine Savoia. Il teatrale capolavoro, tratto dal popolare romanzo di E. Sue, dal titolo «I misteri di Parigi» con protagonisti i famosi artisti dell'arte muta: Lido Manetti, Gustavo Serena, Olga Benetti ed Enna Saredo, ottenne anche ieri un clamoroso successo. Oggi si replica dalle 15 in poi.

«Cuor di gitana», dramma spagnolo d'amore al Novo Cine. Oggi va allo schermo il potentissimo dramma d'amore a forti tinte dal titolo «Cuor di gitana», fedelmente interpretato dai bravissimi attori dell'arte muta Susanna Talba e Giovanni Lord. Principia alle 15.15 precise.

Prossimamente: «La sonata a Kreutzer», dal popolare romanzo del conte Leone Tolstoi. Successo clamoroso.

«Un cuore, un pugnale, un cervello» oggi al Cine Galileo. Una fatale tragicità tiene continuamente sospeso l'animo degli spettatori perchè il dramma si svolge in un'atmosfera di mistero, ove le più forti passioni umane divampano in un crescendo che affascina e travolge sino alla fine. Interpreti Charles Krauss e Maria Douvrai. Principia alle 15 precise. Ingresso: I posto lire 2.—; II lire 1.50.

Teatro Alfieri. Oggi serata comica con le films: «Fatty inferocito», «Charlot geloso» e «Fatty al bersaglio». Nella varietà, il dicitore moderno «Fulvio», la generica «Enna», la stella italiana «Liliana» ed il comico «Serrutini».

Prezzi popolari. Principia alle 15; ultima alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.30: «Nelly Rozier», tre atti di M. Hennequin e Bilhaud.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera (Turno A). Ore 20.30: «Madame Butterfly», tre atti di G. Puccini.

Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «L'amico Fritz».

Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Pia de' Tolomei» e la compagnia di burla: «La Gran via triestina».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle ore 15.30 in poi: «Figuretta», con Lido Manetti.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 15.30 in poi: «L'autunno dell'amore» con Diomira Jacobini.

Gran Cinema Savoia. Dalle 16 in poi: «I misteri di Parigi» con Olga Benetti e Gustavo Serena.

Cinema Galileo. Oggi «Un cuore, un pugnale, un cervello», forte dramma passionale.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «Cuor di gitana», con Susanna Talba.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 alle 22: «Sandomir», impressionante tragedia russa in 5 atti con Elena Richter.

Marina e Navigazione

Avarie e sinistri

COSTANTINOPOLI, ottobre. — Il piroscafo «Agordat», di 173 tonnellate, delle matricole di Genova, proveniente da Rodosto, a causa di forte temporale da sud, si è incagliato alla Torre di Leandro, nei pressi della località detta Harem Iskelessi.

Il rimorchiatore italiano «Stella», accorso, ha tentato di procedere al salvataggio, ma ha dovuto rinunziarvi a causa del mare; nessun soccorso hanno potuto dare i rimorchiatori della «Ocean» e della «Scandinavian Salvage Companies», a causa del bassofondo roccioso, che non permette loro l'accosto al piroscafo.

AMBURGO, ottobre. — Il vapore inglese «Merkara» ha avuto una collisione in questo porto col vapore olandese «Eemdjik».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 31 ottobre per il 1.o novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta: capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 167; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: capi stiva 46; marinai 698; 711; giovanotti coperta II 222, 261, 269; fuochisti 1921, 1876; giov. cop. I 421; mozzi macch. 143; capi fuochisti 56; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 159; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 65; giovanotti coperta II 89; fuochisti 269; carbonai 151; giovani di coperta I 65; giovanotti coperta II 88; operai meccanici 18; elettricisti 15.

Da richiamare: marinai 150, 118.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. 6; carpentieri carico 9; capi stiva 64; marinai 309; giovanotti di coperta I 101; mozzi di coperta 70; fuochisti 364; carbonai 156; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 16; capi fuochisti 11; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 245, 260, 281, 219, 307; fuochisti 147.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 36; giovanotti coperta I 16; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 39; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 28; carbonai 13.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Da richiamare: marinai 9.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 3, 5

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 40 pass. e 2 tonn. di merce; «San Marco», da Rotterdam, con 4370 tonn. di carbone; «Phanaghis», da Rosario, con 3100 tonn. di grano; «Roma», da Curzola.

Partirono i piroscafi: «Almissa» per Ancona; «Cyclops», per Fiume; «Trento», per Odessa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Sarajevo L.», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) a: «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) b: «Aquileia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Gorizia», car.; Hangar 6: «Lovrjenac», car.; Hangar 9: «Agatoche», scar.; Hangar 12 a e b: «Georgia», scar.; Hangar 13 a: «Bitinia», inop.; Hangar 13 b: «Grodno», scar.; Hangar 14: «Maria C.», scar.; Hangar 17: «Kossuth Ferencz», scar.; Hangar 21: «Cleopatra», scar.; Hang. 23: «Pilsna», scar.; Molo I: «Carinthia», car.; Hangar 25: «Bellanoch», scar.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Diga: «Indeficenter», «Adda», «Maria Madre», «nop.

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Roma» e «Magyar», scar.; Molo Venezia: «Operosità», car.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», inop.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Jason», scar.; Molo V: «Epidauro» e «San Marco, scar.; Hangar 68: «Phanaghis», scar.; Molo VI: «Emilio U.» car.; vel. «Gabr.» e «Giua. d'All», inop.; Hangar 69: «Africa», scar.; Hangar 71: «Tracia», scar.; Molo Servola: «Anna Goich» e «Carducci», car.

BORSA DI TRIESTE

28 ottobre 1922

Rendita	71.75	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	79.85	G. L. Premuda .	361
Banca d'Italia .	1375	Soc. Tramway .	161
Commerc. ital. .	878	Tripcovich e C. .	295
Commerc triest. .	538	Sp. Adriatica . .	465
Credito Italiano .	670	Ampelea	643
Banco di Roma .	104	Ansaldo	21
Banca Adriatica .	135	Beni Stabili . .	360
Banca Cred. pop.	247	Cant. nav. triest.	187
Zivnostenska . .	306	Cem. Dalmazia .	345
Assic. Generali .	21350	» Isonzo . . .	107½
Grand. Merid. .	300	» Spalato . .	305
Riun. Adriatica .	3200	Edison	468
Nav. Adria . . .	375	Eridania	379
» T. Cossovich	85	Kerka	307
» Cosulich . .	363	Gas Roma . . .	508
» Dalmatia . .	352	Ilva	13
» Gerolimich .	1500	Lavanderia . . .	320
» Gen. Ital. .	537	Montecatini . .	174
» Libera Tr. .	433	Off. nav. triest. .	190
» Istria-Tr. .	236	Pastificio triest. .	223
» Lloyd Tr. .	1400	Pilatura riso . .	531
» Lussino . .	670	Stab. Tecnico . .	360
» Martinolich .	163	Terni	465
Strade ferr. med.	180	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	293		

CAMBI: Su Amsterdam da 1000 a 1020; su Belgio da 167 a 169; su Francia da 178,50 a 179; su Londra da 114 a 115; su Nuova York da 25.65 a 25.85; su Svizzera da 457 a 462; su Atene da 40 a 45; su Berlino da 0.65 a 0.70; su Bucarest da 16 a 17; su Praga da 80.75 a 81.50; su Ungheria da 0.95 a 1.05; su Vienna da 0.0325 a 0.0375; su Zagabria da 40.80 a 41.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0350 a 0.05; dinari da 40.25 a 41; dollari da 25.60 a 25.80; pezzi da 20 franchi (dogana) da 99 a 100; lire sterline b. n. da 113.75 a 114.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Enrico P. Grazie. La fotografia è interessante e graziosa. Purtroppo, non può essere riprodotta zincograficamente: ne risulterebbe una macchia. Se permette, la conserviamo per ricordo di questo Rigoletto che fu dato con tanto decoro. Congratulazioni al fotografo e all'obiettivo!

Guelfo. L'aver assolto il secondo corso serale di meccanica è titolo insufficiente all'ammissione alla R. Accademia navale di Livorno. In ogni caso occorre aspettare le norme del prossimo bando di concorso lontano ancora molti mesi. — *Teresina.* Se si capisce e ci si applica con volontà, si possono studiare lingue straniere anche con le dispense, ma occorrono, anche nel miglior caso, esercizi con qualcuno, almeno per la pronuncia. — *Assistente.* Il Suo diritto a eventuale indennità di licenziamento e alla liquidazione delle ore straordinarie, dipende esclusivamente dal tenore del contratto di lavoro da Lei stipulato. Si rivolga al Tribunale commerciale.

Amelia. 1) La moglie separata dal marito, se ottiene da lui adesione ad un «divorzio fiumano», condizione indispensabile a contrarre nuovo matrimonio, ha indubbiamente facilitato assai il proprio programma. In ogni caso è indispensabile l'assistenza di un avvocato del Foro di Fiume. 2) La moglie acquista la cittadinanza del marito. — *Trieste 20.* Al Consolato generale S. H. S., in piazza Venezia. — *Dalmata, Romana.* In tutti i casi riguardanti la sistemazione di orfani di minore età, conviene chiedere consiglio all'Ufficio municipale di protezione dell'infanzia, in via Sanità 24. — *Caino.* Il R. decreto-legge N. 1734 del 3 novembre 1921, assegna agli invalidi elencati nella terza categoria della tabella A annessa al decreto stesso, l'importo annuale di lire 1400 più un aumento provvisorio fino al 30 giugno 1923 di lire 600.

ANAGRAMMA

Giovedì due *un* per via
Fur da me ambo raccolti:
E — commosso — in casa mia,
Gli ho *secondo* entrambi accolti.
Ora spetta alla questura,
Ciò che occorre a provveder;
Che per me gli è cosa dura
Il doverli mantener.

Soluzione del giuoco precedente

CAN — OTTO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Paolo Bertnay

„Un bastone„

37

E Arabella non aveva potuto rimuovere la figlia dal suo proponimento, deplorando in cuor suo che il principe non riuscisse a trovare la via di quel piccolo cuore.

. . . .

Ma non c'era nulla da fare: Regina aveva una testolina ostinata, un carattere inflessibile, e la principessa e il principe dovettero rassegnarsi a partire da soli per l'Ungheria.

Giunta al castello di Miklos, l'americana prese presto lo «spleen», e lo stesso consorte trovò che quella dimora era piuttosto melanconica. E decisero tosto di tornare a Parigi, dove ripresero la loro esistenza brillante, elegantissima. Egli ricominciò a giocare, a sprecare somme vistose, tanto che alle continue richieste di denaro, ella voleva resistere, minacciare:

— Abusate, amico mio... Vi ho prevenuto già tante volte... Sarò costretta a chiudere la mia cassa. Liberissimo voi, allora, d'ipotecare il vostro castello, quel nido di corvi...

Ma poi, come sempre, cedeva, sorridente e innamorata:

— Incorreggibile!... sospirava.

XIII.

PADRE E FIGLIO

Il principe Giovanni Miklovitz era dunque, in quel momento della sua vita, un uomo giunto al colmo dei suoi voti. Conduceva l'esistenza che aveva desiderato, con la donna bella e ricca, con una reputazione di gentiluomo. In quanto al rimorso per il delitto commesso, trascorsi ormai dieci anni, egli non ci pensava quasi più. Eppoi, la prescrizione era passata là sopra, per lavare il sangue... per cancellare il ricordo del crimine.

Del resto, tutto quel passato non gli appariva più che come una visione insignificante... una pellicola cinematografica che si svolge. Egli giungeva perfino a dimenticare quella Flora Catalani... la compagna dei giorni di miseria e di espedienti... la complice dei suoi delitti... e quel piccolo Florio che pur non poteva rinnegare poichè era il suo ritratto vivente.

Suo figlio, suo figlio unico! Ma per timore che si facessero vivi, madre e figliolo, egli evitava perfino di chiederne notizie, il che gli sarebbe stato assai facile a mezzo della Banca Bliss e C., di Nizza.

Ed ecco che un bel giorno la posta gli recò una lettera, il cui indirizzo, scritto con carattere rozzo ed incerto lo fece trasalire.

— Oh! — esclamò — si direbbe che sia sua!

. . . .

La busta era di lusso, e portava un sigillo con le iniziali F. S. sotto una corona di marchese.

Il principe era solo nel suo studio e potè leggere subito la lettera.

Era di lei. Diceva:

«Principe, debbo parlarvi d'un soggetto che vi interessa molto. Se vorreste favorirmi un giorno e un'ora per vederci potrete venire da me, dove nessuno potrà disturbare il nostro colloquio. Vogliate indirizzare la vostra risposta all'indirizzo: marchesa Sarpelli, Boulevard Malesherbes. — Firmata: Marchesa Floria Sarpelli».

Restò tutto pensoso, un po' scosso.

— Floria!... — mormorò. — Ma che nome ha preso? Quale commedia ha ancora recitato? E pare che abiti da gran signora, in un appartamento elegante... Ben... voglio un po' sapere... Domani ci andrò...

Prese un foglio di carta da lettere e scrisse: «Con i più vivi complimenti del principe Giovanni Miklovitz, che verrà domani alle tre, nel luogo indicato».

All'indomani, il principe Miklovitz si recò all'appuntamento, sorpreso che la dimora della marchesa Sarpelli avesse quell'aria di appartamentino da scapolo. Ella lo accolse festosamente:

— Giovanni!

— Floria!

E si baciarono con effusione.

— Non sei punto cambiato, tu... — gli disse.

Egli avrebbe potuto risponderle:

— Tu, sì, che sei terribilmente mutata! Ma stornò subito il discorso.

— Dunque, raccontami un po'... Questo tuo nome...

— E' mio.

— Sposata al marchese Sarpelli?

— Sì. Ha legittimato Florio.

— Un marchese sul serio?

— Autentico, e di razza antica quanto i Miklovitz. Ah, una vera trovata, Giovanni

— Lo credo! Ma dove vive questo marchese? Al bagno, forse?

— Non ridere... Ma io sola so dove si nasconde...

— E perchè si nasconde?

— Perchè mi ha promesso di non comparire mai!

— E manterrà la promessa?

— Per forza... Lo pago!

— Benone. E così, eccoti marchesa...

— Oh, non l'ho fatto per me, ma per Florio.

— Ebbene, dammi qualche notizia di lui.

— E' divenuto grande, bello... ti rassomiglia.

— Quanti anni ha?

— Ventidue. Ha fatto il volontariato di un anno... Il conte Florio Sarpelli ufficiale di cavalleria! Farà onore a suo padre e a sua madre... Peccato, Giovanni, che il nome che illustrerà non sia il tuo...

— Era impossibile.

— Lo so, lo so... Tu hai fatto quel che hai potuto, nobilmente, generosamente.... Grazie a te, Florio ha avuto una educazione eccellente, è stato allevato come un figlio di re.

— Dove?

— A Cannes.

— Dove hai la villa?

— Sì, la villa Sarpelli... E tutti mi rispettano... Sono diventata una gran dama. Ma non voglio che Florio s'impigrisca a Cannes... E' il momento di vivere a Parigi... La tua nuova parte, Giovanni, incomincia...

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

BALIA giovane, sana, bella presenza, offresi a distinta famiglia, indifferente luogo. Offerte sub «Balia» Pubblicità Molesini, Gorizia. 2241 A
CAMERIERA capace tutti lavori di casa cerca occupazione per dopo le feste. Offerte «Firenze» al Piccolo. 96381 A
CUOCA tedesca fina, onestissima cerca posto presso famiglia signorile. Scrivere sub «Angela» al Piccolo. 96217 A
CUOCA viennese offresi. Offerte «Francese» al Piccolo. 96427 A
CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti per trattorie, personale scelto e miti pretese, offre Agenzia, Valdirivo 23. 96337 A
DOMESTICA cerca posto, famiglia due o tre persone. Figlie di Maria, via Risorta 3. 95693 A
DOMESTICA anziana, brava cucinare e tutti lavori casa cerca buona occupazione. Indirizzo Piccolo. 86066 A
DOMESTICHE, prestaservizi, bambinaie, cuoche, cameriere, personale scelto con buone referenze, friulane e slave, offre Valdirivo 23, Agenzia. 96337 A
DONNA giovane parla tedesco, italiano, offresi prestaservizi presso famiglia distinta. «Attiva» Piccolo. 85820 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA e domestica, italiane, per famiglia ben conosciuta, per Sicilia; cuoche, ragazze, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 320 B
DOMESTICA capace cucinare, tutti lavori di casa, cercasi prontamente per coniugi soli. Via Petracca 5, primo, destra. 86140 B
DOMESTICHE, cameriere, di bella presenza per trattoria a Monfalcone, cerca Valdirivo 23, Agenzia. 96337 B
DONNA pratica per cucina, cercasi. Trattoria Sette fontane 2. 96451 B
DISTINTA famiglia cerca ragazza o vedova di fiducia, sappia cucinare e faccende domestiche, nonchè sarta capacissima rimodernature, vestiti bambini, rammendare, stirare. Rossetti 63. 86240 B
RAGAZZA per trattoria cercasi. Via della Tesa 134, Trattoria Moro. 96409 B
RAGAZZA prestaservizi cerca buona famiglia. Viale Regina Elena 27, I piano. 96351 B
RAGAZZETTA cercasi prontamente. Commerciale 336, dirimpetto al 66, porta 15. 86270 B
SERVETTA cercasi con attestati per piccola famiglia. Rossetti 15, pianoterra. 96323 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE disegnatore offresi presso studio pittore o tecnico. Offerte «Aristide» Piccolo. 96083 C
CONIUGI senza prole, media età, offronsi qualità portinai. Offerte «Portinaio» al Piccolo. 86124 C
CONTABILE, pure buona forza, corrispondenza italiana, tedesca, francese, offresi, eventualmente entrata immediata, stipendio minimo 800 mensili. Offerte «Disponente» Piccolo. 96393 C
CONTABILE, corrispondente tedesco, conoscenza italiano, cerca occupazione (anche a ore). Sub «Capacissimo» al Piccolo. 86078 C
COPIATURA a macchina perfetta, offresi prezzo modesto. Copisteria Tigor 13. 96331 C
FATTORINO riscuotitore offresi con miti pretese, duemila cauzione. Offerte «Duemila» Piccolo. 86144 C
GIOVANE cerca qualunque posto massima fiducia, dispone cauzione contanti. Offerte «10.000» Piccolo. 85994 C
GIOVANETTA di buona famiglia occuperebbesi quale praticante venditrice. Indirizzo Piccolo. 96421 C
GIOVANOTTO ventiduenne, volonteroso, onesto, conoscenza italiano, tedesco offresi qualunque mansione purchè onorevole anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 83996 C
IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, buonissimo, bella calligrafia, cerca posto di contabile, magazziniere, viaggiatore, riscuotitore e simile. Sub «Fidatissimo» al Piccolo. 86020 C
MODISTA confeziona cappelli e rimoderna, a prezzi miti. Foscolo 26, quinto. 96263 C
SIGNORA distinta offresi come cassiera o impiegata, parla più lingue. Indirizzo Tomsich, Via Giulia 82. 96106 C
SIGNORINA seria, bella presenza, buona volontà, accetterebbe qualunque occupazione purchè decorosa. Indirizzo Piccolo. 86064 C
SIGNORINA seria, onesta, offresi per latteria o appalto, ottime referenze. Scrivere sub «Fiducia» al Piccolo. 86294 C
SIGNORINA dattilografa, offresi quale praticante ufficio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 86174 C
SIGNORINA tedesca, brava massaia, cerca occupazione presso una o due persone. Offerte al Piccolo sub «Paola». 86238 C
SIGNORINA parigina, seria, paziente, pratica bambini, conosce perfettamente il francese e l'italiano, offresi pomeriggio per bambini. Offerte «Affettuosa» al Piccolo. 86114 C
VEDOVA distinta cerca di occuparsi presso persona sola. Sub «Mary» Piccolo. 95069 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A-JOUR, macchine massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II, vicino Ginnastica. 96335 CC
A-JOUR a macchina in giornata, disegni, ricami in spugna, vestiti elegantissimi eseguisconsi prontamente. Viale XX Settembre 11, I. 96303 CC
BOTTONI e a jour a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 86204 CC
CHAUFFEUR tutto servizio offresi. Offerte sub «Fino» al Piccolo. 86256 CC
COPERTAIA eseguisce coperte, piumini a telaio Boccaccio 5, porta 4. 93267 CC
COPERTAIA eseguisce lavori telaio. Via Commerciale 56, IV, porta 9. 96057 C C
COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9-IV. 85582 C C
FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, riparazioni mobili e altri lavori. Recapito Battisti 13. 86282 CC
GUANTI lavansi d'ogni qualità e colore, anche neri. Battisti 13, portone. 96104 CC
MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC
MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC
MURATORE, pittore, eseguisce lavori quartieri massimo ordine, metà prezzo. Offerte Piccolo «Disoccupato». 86100 CC
OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 84824 CC
SARTA taglia, prova elegantissimi vestiti, specialità mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 86210 CC
SARTA donna capace offresi a giornata, mite pretese. Offerte sub «Sarta» al Piccolo. 96365 CC
SARTO eseguisce vestiti ultima moda, lavoro con esattezza, rivolta vestiti cappotti, riparazioni. Indirizzo Piccolo. 96197 C C
TAPPETI orientali Gobelin, Caramani, riparansi. Via degli Artisti 7. 84772 CC
TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 94967 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI ogni Comune Venezia Giulia, cercansi per articolo novità brevettata. Guidi. Donadoni N. 2. 96329 D
CAPO specialista lavori stradali per provincia assumesi. Offerte «Capo» Piccolo. 85952 D
GARZONA calzolaia cercasi. Venier, via San Nicolò 31. 96411 D
GARZONA principiante sarta donna cercasi. Via Carlo Stuparich 16, II, Spangher. 96333 D
GARZONA sarta da uomo cercasi. Portici di Chiozza 1, II. 86312 D
LAVORANTE bravo, orologiaio, cerco. Via Udine 26, oreficeria Macor. 96339 D
LEGNAMI. Cercasi per produzione, persona giovane, pratica del ramo, perfetto conoscitore degli assortimenti, spedizioni, manipolazione ecc. Entrata pronta. Offerte dettagliate con pretese e posti occupati sub «205» Piccolo. 86070 D
MODISTA cerca signorine apprendiste. Presentarsi 8 in poi. Foscolo 26, V. 96265 D
OROLOGIAIO lavorante cercasi provincia, parli slavo. Offerte «Consegna» Piccolo. 86166 D
PENSIONATO per lavoro magazziniere, con miti pretese, cercasi. Offerte «Farine» al Piccolo. 86062 D
PRATICANTE nazionalità italiana, cercasi per ufficio. Offerte con indicazione studi compiuti e referenze sub «Attivo» al Piccolo. 96453 D
RAGAZZA da 16-17 anni cercasi. Via Loggia 9, II p. 96339 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Foscolo N. 31. 86292 D
RAGAZZO principiante per drogheria cercasi. De Biasio, via Felice Venezian 20. 96297 D
SARTO lavorante capace da uomo cercasi. Indirizzo via Maiolica 11, quarto piano. 86136 D
SIGNORINA cercasi visitare clientela. Duecento mensili. Offerte «Casella 18», Giardino. 86319 D
SIGNORINA praticante per scrittoio cerca primaria ditta. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 96457 D
SIGNORINA di media età che sappia perfettamente il tedesco e l'italiano, pratica dattilografa, cercasi per Venezia. Offerte «H. A.» presso il Piccolo. 86086 D
VENDITRICE pratica in generi commestibili cercasi prontamente. Rivolgersi via Sanità 18. 86176 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO e vitto sano familiare, presso buona massaia, signore serio, separato, statale, qui stabile, cerca. Gentili dettagliate offerte sub «Mensili 600» al Piccolo. 96375 E
AMMOBILIATA, luce, ingresso libero, possibilmente stufa, paraggi via Ghega, cerca persona stabile. Offerte «Croci», Carlo Ghega 15, magazzino. 96249 E
CAMERA ammobiliata pulitissima, eventualmente vitto, cerca giovane impiegato stabile, presso famiglia non mestierante. Offerte «H. G.» al Piccolo. 86108 E
IMPIEGATO municipale cerca per sè e moglie, 2 stanze vuote con comodo cucina, presso piccola distinta famiglia. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 86978 E
PERSONA seria, amante di quiete, cerca grande stanza vuota con vitto. Offerte «Pace» al Piccolo. 96281 E
SARTA cerca stanzetta ammobiliata, contraccambia pure lavoro. Offerte «Pronto» al Piccolo. 86040 E
STANZA vuota, ingresso libero, centro, cercasi per rappresentante. Offerte con prezzo sub «Rappresentante» al Piccolo. 86166 E
STANZA ingresso libero, cerca subito signore stabile, paraggi Garibaldi. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 96429 E
STANZA vuota eventualmente 2, comodo cucina, cerco. Offerte «Quiete» al Piccolo. 15301 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, con stufa, cercasi paraggi Acquedotto. Offerte «Scapolo» al Piccolo. 96463 E
STANZE 2, luce, ingresso libero, centro, cerco per laboratorio. Offerte «Quarnero» al Piccolo. 86016 E
STANZE 4 o 5 ammobiliate, confort moderno, possibilmente riva mare o centro, cerco subaffitto per distinte persone. Offerte «Riva mare» al Piccolo. 86286 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affittasi bella stanza ammobiliata. Via Chiozza 18-I, sinistra. 96149 F
A. STANZA signorile, confort, affittasi distinto signore. Imbriani 12-II. 96241 F
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente signore, lire 90. Istituto 34-III. 15306 F
CAMERA ammobiliata, escluso assolutamente il comodo di cucina, affittasi. Via Moisè Luzzatto 15, pianoterra. 15303 F
CAMERA ammobiliata affittasi 2 impiegati stabili: escluso donne. Via SS Martiri 28, porta 1. 86074 F
CAMERA ammobiliata chiara, affittasi persona a modo, volendo 2 letti, pensione. Artisti 3-III. 86118 F
CAMERA ammobiliata, salotto, bagno, subaffitto a distinto signore, massima pulizia. Offerte Casella postale 37, piazza Borsa. 86290 F
CAMERA bene ammobiliata, 2 letti, volendo vitto o comodo cucina, affittasi. Giuseppe Vasari 10, porta 4. 86278 F
CAMERA ammobiliata disobbligata, affittasi escluso donne. S. Michele 4, porta 6. 85258 F
CAMERA elegante affittasi ufficiale serio. Enrico Toti 30, porta 6. 86244 F
CAMERA ammobiliata 2 letti, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 86196 F
CAMERA bella ammobiliata, comodo cucina, affittasi. S. Michele 9-II. 86190 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, pianoterra, destra. 96433 F
CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino. Piazza Ospedale 4, porta 6. 96419 F
CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7-II, destra. 96403 F
CAMERA matrimoniale bellissima, con stufa e luce elettrica, affittasi prontamente con o senza vitto. Udine 23, mezzanino. 96401 F
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 35-IV, sinistra. 96399 F
CAMERA spaziosa esterna, con 2 letti, affittasi. Maiolica 11-I. 96397 F
CAMERA grandissima affittasi prontamente. XX Settembre 39-II, porta 6. 96377 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi per laboratorio o ufficio. Via A. Caccia 13-I. 96357 F
CAMERA con letto affittasi uomo. Via Conti 18, in soffitta. 16311 F
CAMERA ammobiliata, posizione centrica, piccola distinta famiglia affitterebbe distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 96309 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Via Milano 5-IV, destra. 15376 F
CAMERA ingresso libero, per 2 amici. Androna S. Lorenzo 5-II, dietro Municipio. 15375 F
CAMERE 2 vuote, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Coroneo 17-I. 96405 F
CAMERE 2 ammobiliate, comodo cucina, affittansi coniugi distinti. XX Settembre 79, porta 7. 86326 F
CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Istituto 9, mezzanino, sinistra. 86050 F
CAMERETTA ammobiliata, vista mare, comodo cucina, affittasi, due persone, paraggi Pescheria. Indirizzo Piccolo. 260 F
CAMERINO con costo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 96293 F
CAMERINO con letto, affittasi prontamente a ragazza onesta. Tiziano 11, porta 2. 86044 F
CAMERINO con letto affittasi. Via Pondares 11-II. 86288 F
CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Piazza Vico 2, porta 23. 86160 F
CAMERINO affittasi a onesto operaio. Via Udine 67-II. 96395 F
CAMERINO con letto, vitto, affittasi persona per bene. Indirizzo al Piccolo. 96327 F
CAMERINO con letto affittasi, volendo costo. Malcanton 9-III, Giovanella. 15372 F
LETTO affittasi. Rivolgersi portinaia via Boccaccio 16. 96363 F
PENSIONE finissima, abbondante, sana. 7 lire giornaliere, paraggi posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 96439 F
STANZA 2 letti, affittasi presso piccola famiglia. Via Rapicio 5, porta 18. 85984 F
STANZA 2 persone, luce elettrica, compreso ottimo vitto, lire 310 ognuno. Altra 1 persona, vitto, affittansi prontamente. Mazzini 27-IV. 86314 F
STANZA ammobiliata, volendo vitto, paraggi Cavana, affittasi 1-2 persone. Rivolgersi Cavana 4-IV. 95785 F
STANZA vuota, ingresso proprio, luce, eventualmente salottino ammobiliato e telefono, affittasi uso scrittoio. Battisti 7, porta 7. 2239 F
STANZA ammobiliata affittasi a 2 signori. Carlo Stuparich 17-I. 96267 F
STANZA affittasi distinto signore o signorina. Via Tor S. Piero 14, porta 4. 96269 F
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Viale XX Settembre 57-I, sinistra. 96271 F
STANZA ammobiliata con comodo cucina, affittasi. Via Gregorio Mansanta 67-V, angolo via dell'Istria. 96275 F
STANZA bene ammobiliata, eventualmente uso piano e costo. Alfieri 6-I, sinistra. 96293 F
STANZA affittasi. Via Francesco Rismondo 6, porta 5, mezzanino. 86056 F
STANZA con 2 letti, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi via Udine 39-II. 85060 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molino vapore 3-II. 86076 F
STANZA ammobiliata affittasi. Torrebianca 10 I, porta 4. 86084 F
STANZA ammobiliata, luce, affittasi a 2 distinte persone. Via Vasari 5-II, Cisco. 86110 F
STANZA ammobiliata, comodità cucina, coniugi trovano presso distinta persona sola. Via Brunner 15-I. 86122 F
STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Caterina 2-II. 86134 F
STANZA, scrupolosissima pulizia, luce, bagno, stufa, soneria, casa signorile centro, affittasi distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 86170 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 86286 F
STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 86275 F
STANZA ammobiliata, vitto, affittasi 2 amici. Rismondo 3-II, porta 16, destra. 86252 F
STANZA ammobiliata elegante, affittasi soltanto ufficiale. Corso Garibaldi 15-III, destra. 86250 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, nonchè altra senza. Ind. al Piccolo. 86246 F
STANZA bellissima ammobiliata, luce elettrica, bagno, solo inquilino, affittasi centro. Indirizzo al Piccolo. 86256 F
STANZA affittasi a 2 amici. Via Madonna del Mare 17, stanza 20. 15371 F
STANZA 2 letti, ingresso libero, affittasi escluso donne. Via S. Francesco 37-IV, porta 13. 86192 F
STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4-II, porta 9. 86142 F
STANZA, scrupolosa pulizia, compreso vitto, luce, affittasi presso distinta. Istituto 40-III, porta 9. 86170 F
STANZA, mobilio nuovo, luce elettrica, pensione finissima, ottime condizioni, affittasi 1-2 persone. Torrebianca 21-II, destra. 96241 F
STANZA, vitto, piccola distintissima famiglia affitterebbe 1-2 persone. Indirizzo Piccolo. 96415 F
STANZA ammobiliata, bella, massima pulizia, affittasi. Tiziano 2-II, porta 17. 96913 F
STANZA ammobiliata affittasi persona distinta. Madonnina 11-III, porta 10. 96383 F
STANZA ammobiliata affittasi. Giorgio Galatti 14-II, porta sinistra. 96373 F
STANZA ammobiliata, con luce, affittasi. Via Madonnina 9, porta 7. 96367 F
STANZA bene ammobiliata affittasi. Coroneo 17-II, porta 6. 96361 F
STANZE 2 ammobiliate affittansi Via Broletto 185-III. 86058 F
STANZE 2 ammobiliate, attigue, 1 letto e 2, vitto familiare, affittansi. F. Venezian 16-I, porta 4. 86226 F
STANZETTA bella, volendo salotto, affittasi. Via Mazzini 46, porta 10. 96319 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino giovane, giallo nero, piastra 2691, smarrito. Portarlo verso mancia, via Chiozza 31, Finding. 86262 H
LIBRETTO navigazione, intestato Patanè, smarrito. Pregasi consegnarlo R. Capitaneria. 85320 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, 2-7 stanze, affittansi. Offerte «Dieciventimila» al Piccolo. 86266 I
APPARTAMENTO signorile villa, scambierei con altro città, 4-5 stanze. Offerte «Bellavista» al Piccolo. 86128 I
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, confort, scambiasi 2 camere, cucina. S. Francesco 53, porta 14. 86218 I
APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, camerino, cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 96321 I
LOCALE 5 fori, riva Grumula, ex Caffè Nuova Stazione, affittasi prontamente. Rivolgersi scrittoio, Economo 2. 94462 I
MAGAZZINI diversi affittansi prontamente, centro. Informazioni: Corso V. E. III n. 17, II, dalle 15 alle 16. 85614 I
MAGAZZINI vuoti, grandi piccoli, botteghe centriche posizioni, vasto fabbricato, tettoia, affittansi. Rivolgersi Zanier, recapito caffè Chiozza. 85293 I
MAGAZZINO uso negozio, annesso studio, luce, telefono, acqua, posizione centrale, affittasi. Indirizzo: Corso Garibaldi 21, rivendita giornali. 86112 I
MAGAZZINO con abitazione, per industria, affittasi. Caprin 1. [illegible] I
MAGAZZINO adatto deposito carbone, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 96325 I
QUARTIERE signorile, 4 stanze, ammobiliato, con pianoforte concerto, affittasi subito causa trasloco Ungheria. Indirizzo Piccolo. 85660 I
QUARTIERE vuoto 2 camere, camerino, camerino bagno, cucina, Roiano, casa nuova, I piano, prima della chiesa, affitto. Offerte: Casella postale 37, piazza Borsa. 86283 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, ammobiliato, acqua, gas, affittasi. Ind. al Piccolo. 86272 I
QUARTIERE 2 camere e cucina, bellissimo, scambiasi con 3 e cucina, paraggi D. Bramante. Soltanto dopo le 15. Indirizzo al Piccolo.
QUARTIERE ammobiliato 3 camere, 1 vuota, centralissimo, I piano, affittasi pure 7 stanze, 4 vuote, 3 ammobiliate e cucina. Offerte «Antonio» al Piccolo. 86136 I
QUARTIERE 2 camere, cucina, parchetti, acqua, gas, semiammobiliato, 6700, affittasi pressi S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 86307 I
QUARTIERE centralissimo 4 stanze, semiammobiliato, affittasi verso 3 anni affitto anticipato. Dalle 13-15. Indirizzo al Piccolo. 96371 I
SIGNORA sola distinta, affitta villetta ammobiliata, ogni confort moderno, vista incantevole. Indirizzo al Piccolo. 86242 I
STANZE 2 o salone 6 finestre, poggiuolo, splendida posizione, sul corso, eventualmente con locale terreno uso negozio, con vetrine, affittasi prontamente come locale affari. Indirizzo al Piccolo. 96229 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO, camera, sala pranzo, cucina oppure con comodo distinti coniugi soli cercano. Offerte «Urge» Piccolo. 96355 L
APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 3-5 stanze, cercasi. Offerte «René» Piccolo. 96391 L
APPARTAMENTO vuoto, confort moderno, cercasi, esclusi mediatori. Via Rossetti 11-IV, Lussich. 96305 L
APPARTAMENTO ammobiliato, libero, centrale, cercano distinti coniugi. Scrivere Ubaldi Piccolo. 86200 L
MAGAZZINO 80X120 m. q., anche interno, vuoto, cerco. Madiatori esclusi. Offerte «Alto» Piccolo. 96033 L
QUARTIERE 3-5 stanze, centrale, vuoto, cerca commerciante. Mediatori esclusi. Offerte «Cinque» Piccolo. 95035 L
QUARTIERE possibilmente vuoto, 3 camere, cucina, città, cercasi indennizzando spese sloggio. Indirizzo Piccolo. 96283 L
QUARTIERE semivuoto, di 3-4 stanze, stanzino, cucina, possibilmente luce, cercasi paraggi Rossetti-Ventisettembre. Rivolgersi Rapicio 8-I, presso Lulic. 86214 L
QUARTIERE 2 camere o camera-cucina, vuoto, o semiammobiliato, anche campagna, vicino città, cercasi. Offerte «Romaria» Piccolo. 86154 L
QUARTIERE di 2 camere, cucina, offrendo affitto annuo anticipato, cercasi. Offerte «Famiglia 4» al Piccolo. 86178 L
QUARTIERE vuoto, 5-6 stanze, comfort, cercasi pronto o novembre. Offerte sub «Rismondo» Piccolo. 95699 L
QUARTIERE vuoto, 2 o 1 camera, camerino, cucina, possibilmente centro, cercasi. Offerte sub «1500» al Piccolo. 86316 L
QUARTIERINO di camera, camerino, oppure di due camere, possibilmente vuoto, famiglia dalmata urge. Offerte «Pagando spese» Piccolo. 96447 L
SPOSI cercano quartiere vuoto di 2-3 stanze, cucina ecc., preferibilmente in campagna. Offerte «Pensieroso» Piccolo. 86204 L
STANZE 3 e cucina cerco. Tratterei direttamente con proprietario. Viale XX Settembre 38-I, sinistra. 85093 L
VILLA: confort moderno, possibilmente volta mezzogiorno, strada carrozzabile, cercasi in affitto. Offerte sub «Comodo» al giornale. 85882 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. MACCHINA cucire Singer, ultimo modello, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 15373 M
A. POLTRONA 48 lire; in pelle, elegantissima, lire 150; guarnitura gobelin, 6 pezzi, 860; ottomana gobelin 450. Türk, S. Lazzaro 10. Prezzi senza concorrenza. 450 M
A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M
A. VOLPI Alaska, confezionate, prezzi occasione, vendonsi. Pellicceria, Gatteri 32, secondo piano. 124034 M
AFFETTATRICE olandese, tagliare salumi, vende occasionalmente Müller. Ireneo 6, visitare anche domani. 86183 M
ALASKA volpe, nuovissima, vendesi occasione. Coroneo 9, porta 8. 95167 M
APPARATO gas per bagno, mangani, divani, caldaia rame, vendo. Gelateria, Cavana 3. 85382 M
ASTROLOGO, calendario 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Paterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle librerie-cartolerie, lire 5. 123469 M
BICICLETTA, vera occasionissima, vendesi lire 200; impermeabile lire 110. Via Molino a vento 5, I. 86306 M
BICICLETTA vendesi lire 280. Via Brunner, già Bachi, 12, falegname. 96459 M
BICICLETTA nuova, tipo Bianchi, mezza corsa, vendesi occasione. Bacchelli, via Mirti 9, Roiano. 96377 M
BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi occasione. Via Bosco 18-I. 86072 M
BICICLETTA nuova, passeggio, freni, parafanghi, vendesi. Machiavelli 9-III, porta 14. 86274 M
BICICLETTA Dürkopp, buona, vendo, scambio qualunque cosa. Piazza Donota, 1. 95377 M
CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2163 M
CAMERA matrimoniale, ciliegio massiccio, ottima lavorazione possibile, psiche elegantissima, vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M
CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, specchio sull'armadio, lavabo, lavoro anteguerra, vendesi occasione. Via Ferriera 6, magazzino. 96435 M
CAMERA matrimoniale finissima vendesi occasione, partenza. Gatteri 44, porta 7. 86230 M
CAMERA matrimoniale, mogano, quasi nuova, con cortinaggi seta, divano, poltrone, vendesi. Visitare 14-16. Indirizzo Piccolo. 86042 M
CAMERA matrimoniale anteguerra scambio con pianino. Benedetto Marcello 2, pt. 15377 M
CAMERE matrimoniali faggio, pioppo, mogano, anche singoli pezzi. Prezzi modicissimi. Geppa 8, 86155 M
CANE levriero, pura razza, un anno, vendesi prezzo minimo. Zovenzoni 6-I. 96417 M
CAPPOTTI usati, grevi e leggeri, vendo. Guido Brunner 11, porta 11. 96266 M
CAPPOTTI, soprabito uomo, bambini, vendonsi, prezzo mitissimo. Ventisettembre 4, porta 19. 86164 M
CAPPOTTI 2, uomo, buono stato, occasione vendo. Cologna 19-IV, destra. 86264 M
CAPPOTTO invernale signora forte, vendesi. Rivolgersi portinaio, Madonna mare 12. 85794 M
CAPPOTTO uomo, 2 da ragazzina, vestito signora, vendo. Pauliana 333, p. 3. 86052 M
CAPPOTTO uomo, moderno, vendesi prezzo occasione. Ind. al Piccolo. 86152 M
CAPPOTTO, vestito signora, neri, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 86203 M
CAPPOTTO per signorina e macchina Singer vendo occasione. Corso Garibaldi 32, IV, destra. 96291 M
CAPPOTTO usato, uomo, vestito ballo signorina-signora, nuovissimo, vendonsi. Giacomo Leopardi n. 1-II, sinistra. 85530 M
CAPPOTTO uomo 100, giacca donna 60, vendonsi. Gatteri 38-IV. 86216 M
CARROZZELLA germanica, nuovissima, rara occasione vendesi. Alfieri 16-II. 86162 M

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile, adorata Estinta, cercando di lenire il nostro immenso dolore, vada un grazie di cuore.

La famiglia GUNALACHI

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al nostro indimenticabile

Mario

Un ringraziamento speciale vada alla **Ditta «Adriatica» in Ferramenta** e ai colleghi.

Trieste, 1.o novembre 1922.

Famiglia HUTTER

CASSA controllo National, quasi nuova, prezzo occasione, vende Müller. Ireneo 6. Visitare anche domani. 86183 M
CASSAFORTE Wertheim, grande, due porte, corazzata, vendesi. Mazzini 19, Cesca. 15335 M
CINEMA di marca, da salotto, quasi nuovo, su cavalletto di ferro, sicurezza, resistenze, motore di marca, quadro distributore, accessori, 1000 metri films, funziona a qualsiasi presa corrente, senza altro impianto, manovrabile da qualsiasi persona, anche da giovanetti. Prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 86284 M
COPERTORE, astorre, tulle, nuove, modernissime, vendo metà prezzo. Gatteri 23, I, Colautti. 360 M
CORNETTA seminuova, anteguerra, massiccia, vendo 200 irriducibili. Solitario 4-II, Mandricardo. 86046 M
CUCINA modello principesco, eseguita per la prima volta, marmi, laccatura speciale, vendesi, occasione sposi. Via Ferriera 6, magazzino. 96435 M
CUCINA magnifica, con stipo, finemente laccata, vendesi, garanzia assoluta. Foscolo 11, pianoterra. 96465 M
CUCINA grandiosa, di lusso, colapiatti marmo, cristalli molati, lavoro finissimo, vendesi grande occasione. Manzoni 4, magazzino. 96465 M
GRAMMOFONO perfetto, con dischi, vendesi occasione. Via Cunicoli 13-IV, Zaschi. Visitare dopo le 10. 86102 M
GRAMMOFONO nuovo, moderno, con dischi, vendesi occasione. Michelangelo 25, I. 86116 M
GRAMMOFONO tedesco, con dischi, italiani, vendesi metà prezzo. Gatteri 23,3 I, Colautti. 360 M
GRAMMOFONO con dischi, 2 diaframmi, vendesi occasione, 10 in poi. Ferrini, Solitario 3. 96295 M
IMPERMEABILE nuovo vendesi. Via dell'Olmo 4, porta 10. 96461 M
IMPERMEABILI, cappotti, sacchettoni, persona snella; grammofono, dischi, macchina cucire a mano, vendonsi. Madonnina 3-II. 96301 M
LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana e lanetta, sgabelli, chiffonniers, altri mobili singoli, vendonsi. Fonderia 3. 96067 M
LETTI 2, suste, materassi vegetale, lavoro solidissimo, lire 600, escluso rivenditori. Via Pozzo Bianco 6, latteria. 86220 M
LETTO ferro, massiccio, vendesi. Via Rossetti 12, portinaia. 86222 M
LETTO, susta, materasso, cuscino, culla, carrozzella nichelata, bilancia, stufe, pelliccia nera per chauffeur, sedie legno duro, tappeto, vendo causa trasloco, a metà prezzo. Via Giulia 13, caffè. 86193 M
MACCHINA Singer vendesi occasione lire 175. Via Beccherie 5, magazzino. 15379 M
MATERASSO lana vendo occasione. Settefontane 2, porta 3. 86308 M
MOBILIO di camera e cucina vendesi. Rivolgersi case operaie, Chiadino S. Luigi 836-III. 96325 M
PELLICCIA nuovissima, uomo, cappotto da uomo nuovissimo vendonsi a prezzo conveniente. Raffineria n. 3, p. 21. 86206 M
PELLICCIA signora, pelo finissimo, nuova, vendesi. Galatti 8-II p. 86092 M
PELLICCIE: 1 petit-gris, donna; altra collo di volpe, uomo, moda giapponese, vendonsi. Indirizzo: S. Vito 4, Chinese. 86168 M
PIANINI, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 86120 M
PIANINO Koch-Korselt autentico concerto, anteguerra, insuonato, sonoro, splendido, vendesi, occasione. Acquedotto 23, porta 11. 420 M
PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia, facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 123845 M
PIANINO nero, ottimo, incrociate, vendo. Esclusi rivenditori. Offerte scritte sub «Occasione» Piccolo. 96125 M
PIANINO buonissimo, corde incrociate, vendesi. Via Aleardi 494-IV, destra. 15384 M
PIANO 1600, modello macchina vapore, vendo prontamente. Via Valle 10-I. 96446 M
PIANOFORTE, buonissimo studio, vendesi lire 700 (trasporto compresi). Solitario 25-III. 96379 M
SALETTA pranzo e mobili usati vendo. Zonta 9-I, destra. 86132 M
SALON foderato seta, finissimo, persona alta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86208 M
SCATOLA compassi quasi nuova vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 86094 M
SEDIE stanza curvate, scure, nuove, vendonsi occasione. Via Ferriera 6, magazzino. 96435 M
SERVIZIO tavola, 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M
TAPPETI splendidi, esposti alla Fiera campionaria, vendonsi a prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 86086 M
TAVOLO massiccio in noce vendesi. Olmo 5, porta 13. 96397 M
TIMBRO numeratore automatico, altro datario, vendo. Indirizzo Piccolo. 86090 M
VASCA bagno ghisa, smaltata, usata, ottimo stato, vendesi. Via Aleardi 320, porta 13. 86268 M
VESTITI uomo, modernissimi, ribassati, vendonsi 115 lire sino 5 novembre, 9-11, 15-17. Donizzetti 5, porta 3. 86248 M
VESTITI uomo, finissimi, cappotti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 86106 M
VESTITI e scarpe da uomo, usati, vendo. Via Leo 10, 8. 96279 M
VESTITI uomo, cappotto donna, coperta imbottita, vendo. Ireneo 6-IV, sinistra, Koren. 96273 M
VOLPI 3, nere, nuovissime, scendiletti, vendonsi rarissima occasione. Via Istria 10, primo. Huastia. 96369 M

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

LIDO Manetti e Gustavo Serona si presenteranno questa sera al Gran Cine Savoia (Palace Hotel). 2310 U
OLGA Benetti, Emma Saredo, compariranno questa sera al Gran Cine Teatro Savoia (Palace Hotel). 2210 U
SALA Diana, S. Giovanni. Oggi, alle 17, grandioso festino danzante. 86254 U
SALA Garibaldi, S. Francesco 2. Oggi, grande festino, premio un tacchino (dindio). 96349 U
SALA Mazzini, Istituto 15. Festino, dalle 16-24. Maestro Drioli. 96341 U
SALA Roma, Carducci 12. Oggi festino, dalle 16 alle 23. Maestro Morterra. 600 U
STRUCOLO. Causa improvvisa partenza, non venire assolutamente casa mia, fino nuovo avviso. Saluti infiniti. Strucolo. 900 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

In sereno raccoglimento come visse, si spense serenamente questa mane, circondato dall'affetto dei suoi cari, il nostro adoratissimo

CARLO

Straziati dal dolore, i sottoscritti, a nome pure degli altri parenti tutti, danno parte dell'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 2 novembre, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 9 di via Molino grande.

Trieste, 31 ottobre 1922.

CARLO e LUIGIA GRULICH genitori
ANITA in REATTI sorella — **ERMANNO REATTI** cognato — **YOLE PARMA** (assente) fidanzata
e la nipotina

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

La DIREZIONE ed il PERSONALE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA partecipano con dolore la morte di

CARLO GRULICH

Procuratore speciale

avvenuta oggi.

Il funerale seguirà il giorno 2 novembre, alle ore 10.45, partendo da Via Molin Grande 9.

Trieste, 31 ottobre 1922.

La locale sezione della LEGA NAVALE ITALIANA comunica col più vivo cordoglio la morte del

cap. cav. CARLO ZAMARA

suo benemerito ed amato consigliere.

Trieste, 30 ottobre 1922.

CARLO GLAVICH

d'anni 68, proprietario di carriaggi

spirava questa mane, alle 9.15, dopo molte sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **GIUSEPPINA,** i figli **CARLO, RODOLFO,** le figlie **GIOVANNA mar. HLACA, GIUSEPPINA mar. BESEDNIACH, MARIA,** la nuora **FRANCESCA,** i generi **CARLO, ERNESTO,** i nipoti e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 2 novembre, alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 12 di Chiarbola sup. alla chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 31 ottobre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

A soli 23 anni, inesorabile morbo rapiva, all'alba di stamane, all'immenso affetto dei suoi cari

Anna Midena nata Marchesini

Affranti dal dolore, il marito **GIOVANNI,** i teneri figliuoletti **MARIO, LISETTA e PIA,** i genitori **FLAMINIO ed ELISA,** i fratelli **GIOVANNI, RAIMONDO e LUIGI,** la sorella **LISETTA,** a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 2 novembre, alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 294 di Cologna in Monte-Vicolo del Castagneto.

Trieste, 31 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **VETTACH, RISMONDO, BEARZI,** profondamente commosse, esprimono ringraziamenti sentiti a tutti i gentili che vollero onorare con tanto affetto la benedetta memoria del loro indimenticabile

Marito e Padre

Un grazie speciale all'ill. signor **sindaco comm. dott. Pitacco,** al chiarissimo preside del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» **prof. Baccio Ziliotto,** al **rev. prof. don Giusto Tamaro,** ai signori professori, agli alunni ed alle spett. varie Rappresentanze.

Trieste, 31 ottobre 1922.

A 64 anni spegnevasi serenamente

PIERINA FUSER

lasciando nel dolore i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 novembre, alle ore 9, dall'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 31 ottobre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

UNIONE EX ALLIEVI DI DON BOSCO
SEZIONE DI TRIESTE

La locale sezione invita tutte le famiglie degli ex allievi defunti e tutti i consoci d'intervenire alla cerimonia funebre, che si terrà giovedì 2 novembre, alle ore 20.30, nella chiesa dell'Oratorio Salesiano.

Trieste, 30 ottobre 1922.

LA DIREZIONE

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle pietose persone che vollero, in una o nell'altra guisa, rendere l'estremo tributo d'affetto al suo indimenticabile

Ernesto

In particolare esprime tutta la sua riconoscenza agli esimi medici curanti **dott. P. Blau** e primario **dott. P. Veneziani,** per le loro amorevoli ed illuminate cure che valsero a lenire le sofferenze fisiche e morali del suo indimenticabile estinto.

Famiglia DOBRIGNA